FLORENCE HARRY OLIVIA GEMMA KIKI NICK PUGH STYLES WILDE CHAN LAYNE KROLL ${\rm _E } {\rm CHRIS} \atop {\rm PINE}$



Don't Worry Darling



DAL 22 SETTEMBRE AL CINEMA WARNERBROS.IT

SUGGETTO CAREY VAN DYKE & SHANE VAN DYKE E KATIE SILBERMAN SERIEGGATURA KATIE SILBERMAN DIRETTO OLIVIA WILDE





NEW LINE CINEMA

presenta

Una produzione **VERTIGO ENTERTAINMENT**Un film di **OLIVIA WILDE**

Don't Worry Darling

FLORENCE PUGH HARRY STYLES OLIVIA WILDE GEMMA CHAN KIKI LAYNE e CHRIS PINE

Sceneggiatura di KATIE SILBERMAN

Basato su una storia di CAREY VAN DYKE & SHANE VAN DYKE e KATIE SILBERMAN
Prodotto da OLIVIA WILDE, KATIE SILBERMAN, MIRI YOON e ROY LEE
Produttori Esecutivi RICHARD BRENER, CELIA KHONG, ALEX G. SCOTT, CATHERINE
HARDWICKE, CAREY VAN DYKE e SHANE VAN DYKE

Direzione della Fotografia MATTHEW LIBATIQUE

Scenografie di KATIE BYRON

Montaggio di AFFONSO GONÇALVES

Compositore JOHN POWELL

Music Supervisor RANDALL POSTER

Costumi di ARIANNE PHILLIPS

Regia di OLIVIA WILDE

Uscita italiana: 22 Settembre 2022
Durata del film: 123 min
Distribuzione Warner Bros. Pictures

Ufficio Stampa Warner Bros. Discovery

Riccardo Tinnirello <u>riccardo.tinnirello@warnerbros.com</u>
Riccardo Mancini <u>riccardo.mancini@warnerbros.com</u>
Cinzia Fabiani <u>cinzia.fabiani@warnerbros.com</u>
Andrea Merolli <u>andrea.merolli@warnerbros.com</u>

Don't Worry Darling

Life could be a dream (Sh-boom)

If only all my precious plans would come true (Sh-boom)

If you would let me spend my whole life loving you

Life could be a dream, sweetheart

© Unichappell Music Inc., Hill & Range Southwind Mus. S.a.

Dalla New Line Cinema arriva "Don't Worry Darling", diretto da Olivia Wilde ("La rivincita delle sfigate"), e interpretato da Florence Pugh (nominata all'Oscar per "Piccole donne"), Harry Styles ("Dunkirk"), la stessa Wilde (l'imminente "Babylon"), Gemma Chan ("Crazy & Rich"), KiKi Layne ("The Old Guard") e Chris Pine ("La cena delle spie").

Alice (Pugh) e Jack (Styles) hanno la fortuna di vivere nella comunità idealizzata di Victory, la città realizzata da un'azienda sperimentale che ospita, assieme alle loro famiglie, gli uomini che lavorano per il progetto top-secret Victory. L'ottimismo sociale degli anni '50 sposato dal loro amministratore delegato Frank (Pine) – a metà tra un uomo d'azienda visionario ed un life coach motivazionale - fissa ogni aspetto della vita quotidiana di questo luogo utopico nel mezzo del deserto.

Mentre i mariti trascorrono ogni giorno all'interno del quartier generale del Victory Project, lavorando allo "sviluppo di materiali innovativi", le loro mogli, inclusa l'elegante partner di Frank, Shelley (Chan), passano il tempo a godersi la bellezza, il lusso e la dissolutezza della loro comunità. La vita è perfetta, ed ogni esigenza dei residenti viene soddisfatta dall'azienda. Tutto ciò che viene chiesto in cambio è discrezione e impegno incondizionato per la causa del progetto Victory.

Quando però iniziano ad apparire delle crepe nella loro vita idilliaca, che rivelano qualcosa di sinistro sotto l'attraente facciata, Alice non può fare a meno di chiedersi esattamente cosa stiano facendo alla Victory e perché. Quanto sarà disposta a perdere Alice per far emergere cosa sta realmente accadendo in questo paradiso?

Un thriller psicologico audace e visivamente sbalorditivo, "Don't Worry Darling" è un film potente della regista Olivia Wilde che si avvale delle straordinarie interpretazioni di Florence Pugh e Harry Styles, assieme ad un cast perfetto.

Il film è interpretato anche da Nick Kroll ("How It Ends"), Sydney Chandler ("Pistol"), Kate Berlant ("C'era una volta... a Hollywood"), Asif Ali ("WandaVision"), Douglas Smith ("Big Little Lies"), Timothy Simons ("Veep – Vicepresidente Incompetente") e Ari'el Stachel (l'imminente "Respect the Jux").

La Wilde ha diretto il film da una sceneggiatura scritta dalla sua autrice di "La rivincita delle sfigate" Katie Silberman, basata su una storia di Carey Van Dyke e Shane Van Dyke ("Chernobyl Diaries – La mutazione") e la Silberman. Il film è prodotto da Olivia Wilde, Katie Silberman, Miri Yoon e Roy Lee, mentre Richard Brener, Celia Khong, Alex G. Scott, Catherine Hardwicke, Carey Van Dyke e Shane Van Dyke sono i produttori esecutivi.

Il team che ha lavorato per la Wilde dietro le quinte è composto dal direttore della fotografia due volte nominato all'Oscar Matthew Libatique ("A Star Is Born", "Il cigno nero"), dalla scenografa Katie Byron ("Le rivincita delle sfigate "), dal montatore Affonso Gonçalves ("La figlia oscura"), dal compositore candidato all'Oscar John Powell ("Jason Bourne"), dal supervisore musicale Randall Poster ("No Time to Die") e dalla costumista tre volte candidata all'Oscar Arianne Phillips ("C'era una volta... a Hollywood").

New Line Cinema presenta "Don't Worry Darling" che sarà distribuito in tutto il mondo dalla Warner Bros. Pictures e uscirà nelle sale italiane il 22 Settembre 2022.

LA PRODUZIONE

Nota della Regista

Questo thriller psicologico è la mia 'lettera d'amore' ai film che vanno oltre i confini della nostra immaginazione. Immaginate una vita in cui avete tutto ciò che avreste sempre voluto. E non solo le cose materiali o tangibili, come una bella casa, macchine meravigliose, cibo delizioso, feste infinite... ma le cose che contano davvero. Come il vero amore con il partner perfetto, gli amici migliori e un futuro sicuro. Sareste disposti a rinunciare a tutto questo? Cosa sacrifichereste in nome di ciò che è giusto? Sareste disposti a mandare all'aria tutto un sistema progettato per soddisfare ogni vostro bisogno? E se la vostra unica scelta fosse davvero nessuna scelta? Questo è il mondo, e l'interrogativo, di "Don't Worry Darling".

— Olivia Wilde, filmmaker

ALLA RICERCA DI VICTORY

Siete pronti a vivere la vita che meritate?

Mentre il mondo di "Don't Worry Darling" presenta uno stile di vita lussuoso che si rifà all'epoca del Rat Pack, con tutto il glamour esteriore (e i consolidati ruoli di genere) dei tempi, per la regista Olivia Wilde, ciò che l'ha immediatamente attratta è stata la possibilità di indagare sulla storia e sui temi sottostanti, con uno sguardo attento e un punto di vista mutevole, che l'ha resa davvero desiderosa di tuffarsi nella guida del progetto.

La regista / produttrice / interprete, ricorda che dietro l'apparenza perfettamente patinata, "Mi ha incuriosito il concetto generale alla base di 'Don't Worry Darling': cosa ci spinge a fare la cosa giusta, a costo di un enorme sacrificio? Più specificamente, avevo in mente l'idea di una persona che vive in una società progettata interamente per soddisfare il suo benessere, che scopre che quella società è corrotta. Ed è l'unica a capire che è profondamente sbagliata e andrebbe smantellata. Come regista, sono stata attratta da questa storia originale con una protagonista brillante, ricca di sfumature e complessa".

La sceneggiatrice, autrice e produttrice Katie Silberman, già collaboratrice della Wilde del popolare "La rivincita delle sfigate", racconta: "Olivia ed io abbiamo iniziato a parlare dello sviluppo del concept, per raccontare una storia che parlava di amicizia, romanticismo e coraggio individuale per affrontare un'intera società. Avevamo da poco lavorato insieme, ed eravamo desiderose di farlo nuovamente. Ci siamo rese conto che questa idea di base poteva essere sviluppata all'interno di un'allegoria, strutturata come un thriller psicologico. E la cosa ci ha molto entusiasmato".

Per interpretare la sua eroina Alice – la metà di una coppia affiatata e felice – la Wilde ha scelto un'attrice che sa essere attuale come di metà secolo, Florence Pugh, affiancata dall'adorato marito interpretato da Harry Styles.

I temi provocatori e facilmente riconoscibili del progetto hanno suscitato l'interesse della Pugh: "Racchiude tante dinamiche diverse: il controllo, la manipolazione, l'oppressione, le relazioni, le fantasie sessuali. Affronta l'interrogativo 'Come ti comporteresti se scoprissi che la vita che conduci, e che reputi perfetta, invece non lo è affatto? ".

Styles, che interpreta il rampante Jack, dice: "Penso, in generale, che si tratti di relazioni, fiducia, tradimento, amore, passione, sesso, sole e... Palm Springs".

La Wilde si è imbattuta nel concept degli sceneggiatori / produttori esecutivi Carey e Shane Van Dyke, che "è nato dopo aver visionato delle vecchie pubblicità degli anni '50, molte delle quali dipingono una società patriarcale 'tanto perfetta', con le donne che servono i loro mariti sempre col sorriso sulle labbra. Il mondo raffigurato ci sembrava quasi artificiale, difficile da credere che fosse reale. Quindi, pensando di tornare indietro nel tempo, di colpo il mondo rappresentato in quelle pubblicità nelle nostre menti è diventato un posto terrificante, specialmente per una donna, e volevamo trovare un modo per esplorarlo attraverso la lente di un thriller psicologico", confessano i Van Dyke.

La Wilde si è rivolta immediatamente alla Silberman, che, altrettanto ispirata dalla premessa dei Van Dyke, ha lavorato al fianco della Wilde, ambientando la storia in una città sconosciuta e avvolta nel mistero - Victory - e costruendo la comunità sperimentale da zero.

I Van Dyke affermano: "Per noi è sempre stato molto importante raccontare la storia dal punto di vista di una donna. Quindi, ci siamo confrontati innanzi tutto con le donne della nostra vita, che ci hanno dato una guida, poi con i nostri produttori di Vertigo, Miri Yoon e Roy Lee, e [la produttrice esecutiva] Catherine Hardwicke. Ma il contributo fondamentale è stato quello di Katie e Olivia; e da grandi fan di "La rivincita delle sfigate", non avremmo potuto essere più entusiasti. Katie è una scrittrice incredibile e una persona adorabile, che fa miracoli nel trasportare le persone nell'universo femminile. È ciò di cui la storia e il personaggio avevano bisogno; nessun altro a nostro avviso avrebbe potuto fare di meglio".

La Yoon di Vertigo afferma: "Quando il progetto è arrivato in Vertigo, abbiamo immediatamente colto il potenziale della trasposizione cinematografica di questa storia. L'idea di esaminare un mondo creato e orchestrato espressamente dagli uomini, e di una donna che se ne rende conto, ci è sembrata attuale. La componente del thriller come motore narrativo ha contribuito a illuminare gli strati dell'esperienza femminile all'interno di tale mondo. Olivia inizialmente ha espresso il suo vivo interesse nel recitare nel film, che si è poi evoluto nella regia / produzione, e nel coinvolgimento dell'inimitabile Florence Pugh e del nostro straordinario cast. Il lavoro di Olivia e Katie ha portato ancora più specificità alla discussione sulla vita da un'ottica maschile e, ovviamente, ha fatto esplodere il mondo di Victory nel modo più intenzionale e fantasioso".

La Wilde racconta: "Ci siamo immerse in questa realtà e l'abbiamo smantellata fino a trovare le domande più importanti e che abbiamo considerato avvincenti. Quella centrale è stata 'Se avessimo una vita a tutti gli effetti idilliaca, perché dovremmo distruggerla? Questo è ciò che tutti dobbiamo chiederci. Sembra che pochissime persone nella storia abbiano scelto di farlo, eppure sono quelle che davvero hanno fatto la differenza.

"Quindi, il tema su cui stavamo lavorando era l'idea del vero coraggio", continua, "cosa significa effettivamente essere una pensatrice indipendente, in grado di identificare i difetti in un sistema che ti fa comodo. Ma questo film è anche una storia d'amore. Volevamo raccontare un amore profondo e autentico, anche se potenzialmente malato, ma così reale e puro che gli spettatori ne sarebbero rimasti travolti, nonostante il loro senso del giudizio. Come spettatore, penso che sia divertente e interessante provare il senso di un conflitto interiore, dove sai che qualcosa non va, ma il tuo cuore è così empaticamente connesso ai personaggi che puoi capire perché si stanno mettendo in una certa situazione".

La Silberman aggiunge: "Volevamo mostrare come non è sempre facile riconoscere che il sistema di cui si fa parte, è guasto. Che cambiare alcune delle cose difficili o fondamentalmente sbagliate significa radere al suolo la propria vita. Far parte di un sistema che ti piace, ma che sai che è sbagliato in senso generale, è difficile da riconoscere. Ci vogliono persone che si uniscono e riconoscono che a volte anche le cose che vanno bene devono essere cambiate. Volevamo che passasse questo messaggio importante, e che è al centro della storia".

Per creare il loro Eden, la Wilde e la Silberman hanno alzato la posta in gioco immaginando una vita idilliaca lussuosa di fantasia, rifacendosi alla sontuosità e al fascino visivo degli anni '50 e dei primi anni '60, in particolare alla città del deserto che è diventata sinonimo di relaxed glamour e indulgenza: Palm Springs, in California.

Olivia Wilde si entusiasma: "Pensavamo di poterci divertire tanto con l'idea di un luogo dove venissero appagati tutti i desideri. Voglio dire, la creazione di un determinato mondo è forse la parte migliore del lavoro di un regista. Quando coinvolgi la tua squadra - lo scenografo, il direttore della fotografia, il costumista, gli addetti alle acconciature e al trucco e, infine, gli attori - crei questo ambiente. Abbiamo deciso di costruire un mondo talmente meraviglioso che nessuna persona sana di mente penserebbe di distruggerlo... e quindi creare un personaggio che invece pensa di fare proprio questo".

Per Florence Pugh, Victory è sia un luogo che uno stile di vita: "Victory rappresenta la perfezione: è quel posto che sogni da giovane quando chiudi gli occhi e immagini la migliore vita possibile. Come te la immagini? Con le palme, in una splendida piscina e un cocktail in mano e sempre con un look meraviglioso. Victory la vedo così: tutto è al massimo e tutto è perfetto".

La Silberman aggiunge: "Victory è sempre soleggiata e magnifica. Rappresenta il meglio di Palm Springs degli anni '50 e '60, ma non sono gli anni '50 e '60 che pensiamo di conoscere: è anche progressista, sexy e divertente. Si beve e si festeggia tutto il tempo; è quasi come un campo estivo per adulti, come vivere spensieratamente nel luogo più bello che si possa immaginare con i migliori

amici. I soldi non sono una preoccupazione, perché tutto viene addebitato sui conti di Victory. Gli uomini fanno parte di un progetto veramente importante e le donne sono lì per sostenerli. E di notte, si prendono il loro tempo. Olivia voleva che la prima reazione del pubblico fosse: 'Anch'io vorrei vivere lì!' ".

Fermi sul fatto che Victory dovesse essere seducente e il sogno di un intenditore di indulgenza di metà secolo, la Wilde e la Silberman volevano anche che le sue fondamenta fossero radicate nella realtà, quindi si sono immerse nella ricerca, a cominciare dalle proprie famiglie. Per la Silberman: "Abbiamo parlato molto delle donne nelle nostre famiglie, di come è stato crescere in uno specifico periodo di tempo, e di come pensiamo sarebbe potuto essere se non fossero cresciute con quelle restrizioni. Questo è una sorta di omaggio a quelle donne brillanti e forti della nostra vita, che sono cresciute in una società che non ha dato loro le opportunità che invece noi abbiamo avuto".

Al di fuori della famiglia, i realizzatori hanno esaminato l'evoluzione di Palm Springs, concentrandosi sui decenni attinenti alla storia. Sono emerse società segrete e programmi governativi (ad esempio, il Progetto Manhattan, che ha guidato la ricerca e lo sviluppo di armi nucleari durante la seconda guerra mondiale). La Silberman spiega: "Questo progetto è stato divertente, perché la ricerca ha messo in luce molti fatti oscuri. Abbiamo analizzato tante realtà in modi diversi, scientificamente e filosoficamente; abbiamo persino trovato delle foto di donne che scalavano le montagne a Palm Springs negli anni '50, perfettamente vestite, truccate e pettinate, con scarpe col tacco, che ci hanno fornito uno scorcio essenziale dell'epoca".

La ricerca non solo ha alimentato lo sviluppo e la creazione di Victory e del mondo di "Don't Worry Darling", ma si è anche rivelata uno strumento utile per la definizione dei personaggi. Ad ogni membro del cast è stato consegnato del materiale di riferimento e degli articoli potenzialmente utili, in cui il personaggio avrebbe potuto imbattersi in quel periodo. La Silberman afferma: "Olivia non è solo una regista e un'attrice straordinaria, è anche una formidabile addetta al casting. Gli attori che ha reclutato hanno apportato tante idee brillanti, oltre ad avere grande talento. Facevano venir voglia di scrivere sempre più pagine per loro".

CASTING

L'unica cosa che ci chiedono è di restare qui... al sicuro

Per Olivia Wilde: "Al centro del nostro film c'è Alice Chambers, interpretata da Florence Pugh, un personaggio intelligente, amorevole ed affettuoso con cui è impossibile non entrare in sintonia o empatizzare fin dal primo momento. La incontriamo in un momento felice della sua vita, proprio nel punto in cui inizia a mettere in discussione alcuni misteri che la circondano. E poi, scopriamo che è anche incredibilmente coraggiosa e disposta a mettersi in gioco, tanto da venir travolti dal suo impegno nel trovare delle risposte.

"Florence è una persona attenta e intuitiva", continua la Wilde, "per il modo in cui mette in discussione e considera tutto. Ho pensato che queste fossero le qualità di cui avevamo bisogno per Alice". Parlando con lei di Alice, ho pensato: 'Ora tutto parte dal suo istinto; tutto parte da qui': chi le avremmo affiancato sarebbe stato scelto in base a ciò a cui avrebbe dato vita. Le conversazioni si fondavano sul bisogno di questa donna di essere tutto *tranne* la tipica casalinga degli anni '50. Doveva essere naturale. Non bisognava chiedersi, neanche per un secondo, se lei o il suo mondo fossero reali o meno. E la relazione tra Alice e Jack doveva essere profondamente appassionata e contemporanea: in un certo senso, paritaria".

Florence Pugh sostiene che: "La differenza tra Alice e le altre mogli è che lei non è così 'vincolata'... non così 'convenzionale', suppongo. Penso che sia dovuto al rapporto che ha con Jack: lascia che lei sia sé stessa, libera di indossare i vestiti che più le piacciono, sensuale e provocante. La loro relazione è diversa, e lui le permette di essere essenzialmente più moderna. Tutto in lei è più rilassato: il modo in cui si muove e come balla durante il giorno. Il fatto che al mattino lo saluti con indosso la lingerie. Le mogli amano prendersi cura dei loro mariti. Penso che interpretare questo ruolo non sarebbe stato altrettanto interessante se Alice e le altre non avessero avuto una vita impegnata; amano sinceramente prendersi cura della casa e assicurarsi che tutto sia perfetto. Questo rende un personaggio interessante. Cerca di godersi il più possibile ciò che ha, senza grandi preoccupazioni".

La Silberman descrive Alice e Jack come "giovani e moderni, persino per questo genere di comunità. Sono follemente innamorati, una coppia meravigliosa e, nonostante 'l'ecosistema' in cui si trovano negli anni '50, dove vige una misoginia latente, sono davvero complici. Paritari. E amici".

La Wilde afferma: "La scelta di Jack è stata davvero complicata, perché dovevamo trovare un degno partner di scena per Florence. Inoltre, non volevamo il tipico uomo degli anni '50. La loro relazione doveva essere unica, senza un "padrone di casa" stereotipato, e che il loro amore sembrasse genuino, autentico e caloroso: speciale, in Victory. Jack e Alice sono diversi dagli altri".

Dopo esser rimasta colpita dalla performance di Harry Styles in "Dunkirk", la Wilde ha chiesto la sua disponibilità per il progetto. "Ho pensato che avesse la giusta presenza scenica, intelligenza e, onestamente, impavidità".

A seguito dell'incontro con i realizzatori, Styles ha firmato per il ruolo, con il placet e l'entusiasmo di Florence Pugh per ritrarre la coppia protagonista del film.

Styles spiega: "Jack Chambers è un marito innamorato della moglie, che alla fine della giornata lavorativa è felice di tornare a casa e passare del tempo insieme a lei. In un certo senso sembra un rapporto piuttosto banale: un matrimonio stereotipato, vecchio stile, perfetto. Quando lui lavora, lei è a casa che pulisce e cucina. Ma ama sua moglie più di ogni altra cosa al mondo, credo che siano legati quasi in maniera ossessiva. Come dire "noi contro il mondo".

Per Styles, quel mondo è sia una bellezza ammaliante che trasmette tranquillità, che un costo opportunità: "Victory rappresenta la vita protetta, che ti permette di stare nella tua zona di massimo comfort, ignorando tutti i problemi del mondo; e ad alcuni sta bene. Per loro rappresenta un rifugio sicuro, dove vivere una vita facile e confortevole, dove tutto è perfetto. Ma il mondo non è così; ci sono delle conseguenze. Chi vive in questa specie di bolla, non vuole saperne delle conseguenze. E Victory rappresenta proprio la volontà di ignorare il resto del mondo".

La Wilde afferma: "Una volta avuti i nostri Alice e Jack, la loro relazione è diventata il punto centrale dell'intero film. Florence e Harry hanno lavorato insieme per creare una relazione umana incredibilmente autentica, calda e ricca di sfumature e portarla sullo schermo. A noi è toccato il compito di scegliere gli attori che li avrebbero affiancati".

La stessa Wilde interpreta Bunny, la migliore amica di Alice, nonché sua confidente. E' una persona forte e sofisticata, con lampi di ironia tagliente, che sa come funzionano le cose in Victory. In termini hollywoodiani, Bunny è una Rosalind Russell, il centro della festa, l'amica più divertente che fa tardi la notte.

"Credo che con l'intenzione di spiazzare il pubblico con l'umorismo e far sembrare il mondo il più organico possibile, volevo dare ad Alice un'amica a cui far rimbalzare la sua energia, e dare vita ad un'altra relazione davvero autentica sullo schermo", racconta la Wilde. "E' vero che al centro ci sono Jack e Alice, ma un altro tipo di storia d'amore è tra Alice e Bunny. Sono affascinata dall'amicizia femminile e da tutte le sue complessità, in particolare all'interno di una comunità come Victory; le donne trascorrono la maggior parte del tempo insieme, perché gli uomini sono sempre al lavoro".

Dal punto di vista della Wilde, le donne si sono accordate per non mettere mai in discussione dove vanno i loro mariti o quali lavori svolgono, proprio per non andare mai oltre i confini imposti dalla comunità. La regista aggiunge: "Bunny è un personaggio totalmente inserito nella comunità di Victory. Suo marito Dean, è un devoto seguace di Frank - il leader di Victory - ed è servile e deferente nei suoi riguardi... così come Bunny. È stato un personaggio divertente da creare e da interpretare, grazie anche all'ausilio dei colleghi attori.

"È stata una fortuna che Bunny, come personaggio, sia stata descritta come autoritaria", confessa la Wilde, ridendo, "perché ha lo stesso atteggiamento che ho usato io stessa da regista per dirigere gli altri, proprio come fa il mio personaggio".

"Sono la coppia che arriva per prima, e va via per ultima durante le serate, pronti a brindare e far fare le ore piccole a tutti", dice la Silberman riguardo a Bunny e Dean.

Scelto per il ruolo di Dean, l'attore Nick Kroll condivide le considerazioni della Silberman, definendoli "i responsabili delle pubbliche relazioni di Victory. Definirei Dean come l'anima della festa, il carburante. Gli piace bere e fumare sigarette. Gli piace la dipendenza. Inoltre, è un istigatore, un po' prepotente, ma in fondo buono".

La Wilde riconosce: "Riconoscere in Nick Kroll il personaggio di Dean è stato un vero gioco da ragazzi. Nick è una persona intelligente e divertente, e ha capito subito il nostro obiettivo. Ha contribuito a creare questa sorta di energia del Rat Pack in modo delizioso, divertente e irriverente".

Kroll si è preso seriamente la responsabilità di recitare al fianco della Wilde: "Essere scelto per interpretare il marito della persona che dirige il film è molto lusinghiero, perché avrebbe potuto scegliere di collaborare con chiunque altro. Ho sempre ammirato il lavoro di Olivia come attrice: è divertente e nella sua recitazione è sensibile ma allo stesso tempo profonda. Dopo aver visto "La rivincita delle sfigate", ho colto il suo potenziale come regista. È visivamente sbalorditiva mentre racconta le storie con un ritmo eccezionale, il che è incredibilmente difficile da fare".

Una delle prime coppie di Victory sono Margaret e Ted, interpretati da KiKi Layne e Ari'el Stachel, che sono stati accolti amichevolmente da tutti... fino a quando Margaret non ha iniziato ad agire in modi contrari allo spirito della comunità. Margaret rifiuta di accettare la segretezza che questo mondo impone. Fa domande e cerca la verità, anche a caro prezzo. Gli altri residenti di Victory hanno iniziato a prendere le distanze da lei, non volendo essere associati alla sua insubordinazione, cosa che le fa dubitare ancor di più di più Frank e delle sue vere motivazioni.

La Silberman dice: "E per quanto possibile, le chiacchiere si sono allargate a macchia d'olio attraverso Victory; così è stata ostracizzata, fondamentalmente, perché ha fatto domande che nessuno dovrebbe porre. Nessuno vuole essere associato alla persona che crea problemi; non vogliono avere niente a che fare con Margaret, perché temono che la sua "pazzia" sia contagiosa. Ma l'essere esclusa le fa solo alimentare più dubbi. Alla fine fa capire ad Alice che avrebbe dovuto ascoltarla prima. All'inizio, è una donna che urla da sola nell'oscurità: e non ottiene nulla finché qualcuno non ascolta".

La Wilde aggiunge: "Sono stata rapita dalla vulnerabilità di KiKi che ha mostrato nelle precedenti performance. Ha un animo innocente, una calma che penso sia davvero difficile da raggiungere e funziona meravigliosamente per questo ruolo".

La Layne ha apprezzato l'opportunità di dare vita a Margaret, e dice: "E' un personaggio diverso da qualsiasi altro io abbia mai interpretato. Margaret è la prima a fare domande. È la prima a farcela. E se non ci fosse stata, Alice non avrebbe mai pensato o avuto il coraggio di porsi lei stessa delle domande. Nessuna delle due avrebbe potuto farcela senza l'altra".

È Alice che osserva il tracollo emotivo di Margaret e inizia a chiedersi se forse la loro comunità non è proprio come sembra. La Layne spiega: "Penso che Margaret avesse da tempo notato delle stranezze, ma non ha voluto riconoscerlo. D'altronde quando vivi una vita così agiata, non vuoi far emergere nulla. Ma poi, ad un certo punto non può più nascondere i suoi dubbi e le sue paure".

Come i suoi co-protagonisti, Stachel ha apprezzato i temi abilmente intrecciati nel thriller. Afferma: "Margaret inizia a percepire che c'è qualcosa di strano in tutto questo, e una volta che il suo comportamento diventa fonte di pettegolezzi, lo status di Ted viene minacciato. La sua reazione è fondamentalmente di diventare l'emblematico uomo tossico. Penso che Olivia abbia considerato quella dinamica in un modo davvero interessante".

Per i ruoli di Peg e Peter, la Wilde ha scelto attori che potessero portare un elemento chiave nel genere del thriller psicologico. La regista afferma: "L'umorismo è un elemento importante nei thriller. Basti pensare a "Rosemary's Baby" e alla commedia che è infusa nella comunità dei vicini in quel film. C'è un'energia nelle loro chiacchiere che consente al pubblico di entrare in empatia: Phoebe Waller-Bridge ha detto che quando un pubblico ride con un personaggio, è rilassato e disarmato. Se riesci a portare lo spettatore in un posto in cui si sente a proprio agio, può essere più facile sorprenderlo e spaventarlo. Quindi Kate Berlant nei panni di Peg, insieme ad Asif Ali in quelli di Peter, e Nick nei panni di Dean, sono perfetti per questo motivo, e in aggiunta hanno apportato tanta emotività".

La Silberman dice: "Peg, essendo incinta, è piuttosto ansiosa. È fuori dalla cerchia sociale e cerca disperatamente di andare più a fondo. Anche Peter guarda sempre tutto con una certa gelosia e competitività di fondo. Kate e Asif sono dei comici incredibili; sono fatti per questi ruoli".

Per la Berlant, "Don't Worry Darling" mette in mostra alcuni dei difetti di un ideale irraggiungibile: "Penso che l'immagine della famiglia americana ideale abbia procurato molti danni. Eppure in parecchi si aggrappano ancora a quell'ideale, considerandolo ancora un modello da mantenere o raggiungere, a costo della propria realizzazione o emancipazione. Continuiamo a idealizzare quelle immagini e ci sforziamo di ottenerle, anche se alla fine non ci sono conformi".

Ali riguardo a Peg e Peter, osserva: "Siamo una strana coppia nevrotica. Non siamo ai vertici di Victory, ma neanche così in basso. Siamo nella via di mezzo, cerchiamo di mantenere le apparenze e di assicurarci che tutto sia perfetto, per fare sempre bella figura. E riguardo a Kate? Beh non avrei potuto chiedere una spalla comica migliore".

Sydney Chandler e Douglas Smith interpretano una nuova coppia di Victory: Violet e Bill, che la Silberman descrive come: "Giovani e freschi. In un certo senso li abbiamo descritti come cuccioli di cervo, perché si presentano in modo ingenuo senza sapere nulla di Victory; ma sono tanto entusiasti di farne parte. Vengono rapidamente accettati, e si adattano facilmente adorando tutto ciò che riguarda Victory".

La Chandler fa il suo debutto cinematografico in "Don't Worry Darling", e si è aggiunta al cast solo successivamente, presentandosi in un video... per poi volare a Los Angeles quattro giorni dopo. Il personaggio di Violet desidera ardentemente di entrare a far parte della società di Victory, ma fatica a trovare un modo per accedervi. La Chandler osserva: "È impaziente e cerca disperatamente di trovare il suo posto, ma con le dovute attenzioni. Penso inoltre che sia più intelligente di quanto sembri, ma interpreta il ruolo di una casalinga più per una sua sicurezza che per altro. È come una mosca sul muro, che guarda e aspetta di vedere cosa succede".

Smith pensa che l'arrivo della coppia metta in evidenza molte cose al pubblico: "Attraverso Bill e Violet si capisce la sensazione che hanno provato tutti i membri all'arrivo a Victory. Da parte sua, Bill è nervoso: cerca in tutti i modi di adattarsi subito. Il suo entusiasmo di diventare "uno di loro" lo rende ansioso, e questo a volte ha suscitato critiche e disapprovazione da parte degli stessi coetanei che non vede l'ora di impressionare. Ma con il passare del tempo diventa sempre più sicuro di sé".

La Wilde afferma: "I personaggi di Violet e Bill sono importanti, in veste di nuovi membri della community di Victory. Sebbene sia adorabile, calorosa e presente, Violet nutre una certa perplessità, come se di fronte ad un sogno ci fosse qualcosa che non le quadra, e che la disturba. Sydney ha mostrato una sensibilità incredibile nella rappresentazione della sua sottomissione".

A supervisionare ogni residente di Victory e ogni dipendente del Victory Project è l'onnipresente e onnisciente Frank, interpretato da Chris Pine. Amministratore delegato, sindaco, social leader e anima del progetto, Frank chiede a tutti di condividere la sua filosofia e la sua visione per il bene del progresso. Il suo personaggio parla dell'emergere e della popolarità da star delle figure motivazionali / di auto-sostegno dell'epoca, come Earl Nightingale e Zig Ziglar, nonché del crescente interesse per l'esplorazione della psicologia umana, con echi di BF Skinner e del suo interesse sul comportamentismo. Frank è il leader per il quale faresti qualsiasi cosa pur di seguire. Ispira coloro che lavorano per la sua azienda ad essere le migliori versioni di sé stessi. È pronto a cambiare il mondo, e accoglie coloro che hanno il coraggio di cambiarlo insieme a lui.

Per la Wilde: "Frank è stato un personaggio fantastico da caratterizzare, perché è particolarmente affascinante. Volevamo che fosse una persona che non potevi fare a meno di ascoltare, che avesse una grande padronanza della lingua e potesse davvero tenere alta l'attenzione di una platea. Quando penso ad attori con grandi voci, una delle prime persone che mi viene in mente è Chris Pine. Inoltre, esprime potere senza necessariamente alzare la voce. Ho adorato l'idea che Chris potesse incarnare un personaggio che non era l'uomo dei sogni ideale, ma con una marcia in più. Chris stesso è talmente intelligente che sapevo che avrebbe capito esattamente come ritrarre Frank. E' stato bravissimo a creare gli intricati dettagli del personaggio, ed è stato divertente pianificarlo insieme a lui".

Pine ricorda: "'Don't Worry Darling' è un thriller psicologico e un ritorno ai grandi film degli anni '60 e '70. È stata una lettura fantastica. Per me, la cosa più difficile e interessante è stata trovare un modo per entrare in un personaggio con cui potresti non essere in sintonia. Dovevo dargli un senso, in un modo che almeno per me come attore avesse senso. Quindi, quando l'ho interpretato, non l'ho giudicato. Ho scoperto che parla di molte cose che reputo significative. L'idea di caos e struttura: due componenti con cui gli esseri umani lottano nella vita".

Gli affari di Frank e le sue azioni sono oscure alle donne di Victory. Pine osserva: "È un gigante nel suo settore, qualunque esso sia. Ci sono allusioni al Progetto Manhattan, come se questi uomini stessero lavorando ad un progetto top secret a livello mondiale. E la gente lo considera una specie di dio, un profeta, un poeta, un filosofo".

Per ogni dio c'è una dea, e quella di Frank è sua moglie Shelley, interpretata da Gemma Chan. Shelley è la partner a tutti gli effetti di Frank: una moglie adorante e solidale, il suo braccio destro nella sua impresa di cambiare il mondo. È colei che più di tutti crede in Victory, e la sua lealtà è eguagliata solo dalla sua raffinatezza.

Shelley supervisiona la vita sociale delle donne di Victory e le controlla durante le lezioni di danza classica da lei tenute. Le mogli si battono per l'approvazione di Shelley tanto quanto i mariti cercano il favore di Frank. In questo, esercita un grande potere, ma come l'immagine di una moglie perfetta, lo fa senza l'occhio vigile di suo marito. È tutta gentilezza che maschera una forte volontà.

"Shelly è la donna a cui tutti cercano di compiacere, e che desiderano seguire", spiega la Silberman. "Non è solo una squisita first lady, ma anche un'ispettrice di Victory quando tutti gli uomini sono al lavoro".

Gemma Chan osserva: "Shelley e Frank, sono piuttosto un bel duo. Dirigono la città, sono la "prima coppia", e sono ammirati da tutti. Shelley è una donna complessa, perché è molto forte e sicura di sé. È un grande sostegno per Frank, che senza di lei non avrebbe potuto fare nulla. E inoltre gestisce la sua agenda".

La Chan e Olivia Wilde erano concorde nel desiderio di approfondire il paradigma del potere al centro di Victory. Gemma Chan aggiunge: "Prima di iniziare le riprese, Olivia ed io abbiamo parlato a lungo di Shelley e di come entrambe eravamo interessate allo status delle donne in un sistema patriarcale... donne che comunque sostengono quel sistema, più o meno consapevolmente. Acquisiscono potere sostenendo i loro mariti all'interno di un sistema come quello di Victory. Sono affascinata dalla mentalità e dal comportamento di un personaggio come Shelley, perché sa essere altresì incredibilmente affabile e gentile. È intelligente. Ma non conviene mettersi contro di lei. Assolutamente".

La Wilde commenta: "Ero entusiasta che Gemma volesse interpretare Shelley, perché ha una presenza scenica incredibile, un'eleganza quasi regale. Quando entra in scena emana potere e rilievo: non si è dovuta impegnare molto per apportare queste caratteristiche al suo ruolo. Attraverso la sua figura ero intenzionata ad approfondire i temi della partecipazione femminile nel sostegno del patriarcato. Gemma è semplicemente geniale, e sapevo che avrebbe mostrato in modo naturale le sfumature di Shelley, con un delizioso e regale aplomb tipicamente britannico innegabilmente perfetto per il ruolo".

A completare il cast c'è Timothy Simons nei panni del dottor Collins, il medico che risiede a Victory. Simons interpreta una versione molto anni '50 di un dottore, a cui piacciono le visite a domicilio, e che vanta della cieca fiducia dei suoi pazienti. L'attore sottolinea: "I medici sono immediatamente degni di fiducia e penso che il Dr. Collins faccia leva su questo fatto. La sua natura

e il suo status apparentemente amichevoli fanno di lui una persona indiscussa. Beneficia del favore degli uomini di Victory se qualcuno dovesse metterlo in dubbio. Con uno stetoscopio al collo, tutti si fidano e credono in te. Beh, almeno in Victory".

I realizzatori hanno incoraggiato i loro straordinari membri del cast a inventare dei retroscena per i loro personaggi durante le prime prove, in particolare nelle relazioni tra mariti e mogli. La Silberman riflette: "Fin dall'inizio, hanno apportato delle idee straordinarie che abbiamo potuto inserire nella storia. Hanno suggerito delle dinamiche reali all'interno della coppia; e tutto ciò ha davvero dato i suoi frutti durante le riprese. E' stato davvero fantastico".

SCENOGRAFIE E MESSA IN ATTO

È un sistema diverso... un sistema migliore

Per creare l'affascinante e sensuale mondo di "Don't Worry Darling" è stato necessario un esercito dalla vasta immaginazione e, insieme alla Wilde, c'era una squadra eccezionale di talenti dietro le quinte: il direttore della fotografia Matthew Libatique; la scenografa Katie Byron; la costumista Arianne Phillips; e i capi reparto trucco e capelli Heba Thorisdottir e Jaime Leigh McIntosh.

La società utopica del film celebra la bellezza ipnotica degli anni '50. Olivia Wilde spiega: "Sono sempre stata attratta dal design della fine degli anni '50 e dei primi anni '60: il Rat Pack, Frank Sinatra, una vita di eccessi e dissolutezza del dopoguerra apparentemente senza conseguenze. È così seducente l'idea di un tempo in cui la vita sembrava essere definita dall'idea di piacere e divertimento.

"E il mondo di Palm Springs della metà del secolo è fantastico", riflette. "Ci siamo ispirati a tanti incredibili architetti e designer diversi. Katie Byron, la nostra scenografa, e Matthew Libatique, il mio direttore della fotografia e partner nel corso di tutto questo lavoro, volevamo creare qualcosa che fosse visivamente delizioso e che avrebbe coinvolto e attratto il pubblico per la bellezza di ogni suo elemento, per le texture, e per il modo in cui si amalgamano i colori".

Come riferimento, i realizzatori si sono ispirati alle opere del fotografo di guerra diventato cronista, che amava immortalare "persone attraenti che fanno cose attraenti in luoghi attraenti": Slim Aarons. Sebbene il suo canone generale è stato considerato per il glamour e la qualità della

capsula temporale, forse il suo scatto più famoso, intitolato "Poolside Gossip", è stato sia stimolante che ambizioso.

La Wilde riconosce: "Avevo una stampa di 'Poolside Gossip' sulla mia parete mentre stavamo scrivendo il film, e ricordo di averlo fissato e di aver pensato: 'Come potremmo costruire un set che possa sembrare qualcosa di simile a quello dell'iconica Kaufmann House, ad opera dell' architetto Richard Neutra?'. Durante i sopralluoghi per la ricerca della location giusta, ho detto: 'sarebbe bello trovare qualcosa del genere', e Katie Byron mi ha risposto: 'Perché non proviamo a chiedere di girare lì?' Nessuno l'aveva mai fatto, e alla fine ci siamo riusciti! Siamo stati davvero fortunati".

La fortuna del team è continuata con l'assicurazione di una successione di splendidi luoghi d'epoca per sostituire il mondo idealizzato della sceneggiatura della Silberman: Canyon View Estates, la comunità pianificata di Palm Springs progettata da Dan Palmer e William Krisel e costruita dalla Alexander Construction Company, è diventata il cul-de-sac dove risiedono Alice e Jack, circondati dai loro vicini di Victory; la Volcano House dell'architetto Harold James Bissner, Jr., con sembianze di una navicella extraterrestre arroccata in cima ad una collina, è stata accuratamente scelta come sede dell'oscuro Progetto Victory; e il Cicada Restaurant and Lounge nell'edificio Art Deco Oviatt del 1928 di Los Angeles, insieme al ristorante Doll House a Palm Springs, rappresentava la discoteca (e la toilette) dove si svolge la celebrazione più sontuosa di Victory.

La produttrice Yoon commenta: "Prima ancora che avessimo ufficialmente il via libera, Olivia ci ha fatto andare tutti alla ricerca degli esterni di Palm Springs, per scoprire gli elementi mobili che avrebbero colorato questo mondo. Fin dai primi giorni di esplorazione e preparazione, è stata incessante nella ricerca di realizzare la sua visione del film, e il risultato finale di quell'impegno è evidente in ogni fotogramma".

La Silberman osserva: "Questa è una società autonoma. Nessuno dovrebbe avventurarsi fuori città, dal momento che ogni esigenza è soddisfatta e tutto è così perfetto. Quando Olivia ed io eravamo nella fase dello sviluppo, l'abbiamo associata ad una colonia su Marte. E' meglio rimanere in questo posto che è stato descritto come sicuro, e non andare oltre, perché non si sa cosa c'è al di fuori".

Riguardo a questo mondo luccicante, riservato ed esagerato che è stato creato, la scenografa Byron afferma: "Dal punto di vista architettonico, lo spazio di Victory è progettato per sembrare un'utopia, un luogo di culto... volevamo che il pubblico vivesse questa stravagante effervescenza,

insieme con la calma di uno stato meraviglioso e onirico. Il tutto in un ambito di opulenza, glamour, e maestosità".

Styles riconosce i vantaggi e gli svantaggi dell'epoca quando afferma: "Se si guarda a quegli anni sembra tutto bello ed elegante. Ma ovviamente c'erano dei lati oscuri anche allora. Allo stesso modo, la vita a Victory è un altro esempio del vivere senza conseguenze, chiudendo fuori il resto del mondo. È stato divertente recitare in quell'ambientazione e viverci... per un po' ".

Per vestire il cast seguendo le migliori tendenze di moda dell'epoca, la costumista Phillips ha beneficiato dell'ampia ricerca e dell'elenco di riferimenti offerti dalla Wilde, che includeva film e celebrità che esemplificavano l'incredibile look di Victory.

Per il Jack di Styles, si è ispirata ad un giovane Warren Beatty in "Splendore nell'erba"; per il look californiano della Pugh/Alice, la Phillips si è rifatta alle immagini classiche di due protagoniste dell'epoca. La costumista commenta: "Heba e Jaime Leigh si sono ispirate a Brigitte Bardot, soprattutto per le acconciature e il trucco, mentre io ho preso in considerazione Ann-Margret, artista che adoro. Penso che questa sia la cosa bella non solo di Alice, il personaggio, ma anche dell'interpretazione di Florence: questa gioia palpabile e l'energia che apporta al ruolo. Volevo contribuire a promuovere quel senso di libertà e gioia di vivere attraverso il suo aspetto".

Eppure Alice sta vivendo altro oltre alla gioia. Florence Pugh aggiunge: "Volevamo che il guardaroba di Alice fosse un po' fuori dagli schemi, diverso dal resto delle altre donne. Nel film si notano molte casalinghe indossare colori pastello vestite di tutto punto, mentre a rappresentare le ombre in Alice, appaiono colori magenta intenso e nero. Dalle sue forme a clessidra con una bella linea, diventa più trasandata. È stato divertente far parte del processo creativo con Arianne".

Il personaggio di Frank è un gradino sopra tutti gli altri uomini in Victory, e questo vale non solo per il suo grado, ma anche per il suo abbigliamento. Pine descrive: "Secondo me, un conto erano Palm Springs / Hollywood degli anni '60 e un altro erano la Costa Azzurra, Slim Aarons, le estati sulla costiera Amalfitana. A mio avviso Frank non si discosta dall'aspetto degli altri uomini, ma deve avere una sua particolarità..' Quindi, se si presenta ad una cena, non indossa la cravatta. E se tutti gli altri indossano il rayon, lui indossa la seta. A casa sua, non mette le scarpe. Frank è sciolto, libero, cool. Queste caratteristiche mi hanno molto aiutato ad entrare nella mentalità del personaggio".

Pine si affretta ad aggiungere: "Per quanto riguarda le donne, c'è un trionfo di tutti gli accessori alla moda di metà secolo. È uno spettacolo da vedere".

La Wilde osserva: "I costumi fanno parte di questo mondo tanto quanto la scenografia. Il lavoro di Arianne è stato straordinario. Penso che quando si gira un film in costume relativo ad un periodo che le persone pensano di conoscere molto bene, bisogna creare qualcosa di veramente singolare. Volevamo creare un mondo molto specifico e l'ispirazione era chiara, con persone entusiaste di quegli stessi elementi ispiratori. Poter realizzare un film originale come questo è un'opportunità rara di questi tempi, e volevamo che fosse una vera 'lettera d'amore' da filmare. Quindi Katie, Arianne, Matty ed io ci siamo riunite come un gruppo di appassionate del cinema che hanno potuto lavorare insieme in questo ambiente virtuale ristretto".

La Phillips ha anche reperito diversi gioielli unici dell'epoca per aggiungere sfarzo e opulenza: "Alice, Bunny e Shelley indossano gioielli vintage, che danno gravitas al loro aspetto, e anche i gemelli di Harry e Chris sono d'epoca. È stato davvero divertente poter aggiungere credibilità con pezzi che appartenevano a quegli anni".

RIPRESE E POST

Victory ha cose che i soldi non possono comprare

Chiunque guidi una produzione con tante parti mobili come "Don't Worry Darling" troverebbe una sfida considerevole. Per la Wilde, produrre, dirigere e recitare nel film ha offerto molteplici livelli e sfaccettature che hanno richiesto la sua totale attenzione... una sfida precisa che ha affrontato frontalmente, ma all'inizio ha trovato un compito più facile a dirsi che a farsi (letteralmente).

La Wilde confessa: "La cosa più difficile per me è stata chiamare lo 'stop' nel personaggio, specialmente quando era un mio primo piano. Diciamo che dal primo giorno sono decisamente migliorata nel tempo. Ho ricevuto dei buoni consigli da realizzatori che avevano già ricoperto entrambi i ruoli. Il primo è stato che come regista, la tua squadra e la tua troupe, sono la tua famiglia, e la mia troupe era incredibile.

Con Matty e Scott Sakamoto dietro la telecamera, avevo stabilito una connessione mentale, mentre allo stesso tempo interagivo con gli attori sulla scena; in un certo senso sembravo essere multilingue. È stato estremamente impegnativo, ma davvero divertente. Ammetto che è difficile dirigere con una parrucca e abiti attillati degli anni '50. Ho fatto impazzire le squadre addette al trucco e parrucco che hanno dovuto seguirmi costantemente per i ritocchi. Sono diventati davvero bravi a lavorare in movimento, sebbene deve esser stato frustrante. Matty ha elencato i giorni in cui

non recitavo davanti alla telecamera, considerandoli i giorni più belli perché non ero tenuta ad indossare i costumi di scena".

Per la direzione della fotografia di "Don't Worry Darling", la Wilde ha scelto Libatique, freschi di una recente collaborazione nelle riprese di uno spot pubblicitario a New York. Il direttore della fotografia afferma: "Olivia aveva già una sua visione del film, ed è stata brava a trasmettermi la sensazione, l'atmosfera, avendo scelto entrambi come fonte d'ispirazione Slim Aarons e [il fotografo] Alex Prager. È stato facile capire cosa stesse cercando. Di norma, non passo molto tempo a pensare a come voglio che appaia il film, cerco piuttosto di capire come *dovrebbe* apparire".

La Wilde riprende: "Volevo da tempo lavorare con Matty, uno dei miei collaboratori preferiti e uno dei miei direttori della fotografia prediletti, perché comprende appieno il linguaggio visivo, il modo in cui si muove la telecamera, con l'intento di soddisfare il pubblico attraverso la fotografia. È creativo ed entusiasta, e un narratore appassionato".

I due hanno esaminato i film del genere che li hanno ispirati - come "Rosemary's Baby", "La donna che visse due volte", ed un film che ha consegnato numerosi premi a Libatique e una nomination all'Oscar, "Il cigno nero" - con uno sguardo attento alla creazione di un mondo soggettivo e viscerale, che porta lo spettatore all'interno dell'esperienza di Alice.

Per Libatique, il modo migliore per dare origine a Victory è stato intraprendere una vera e propria collaborazione artistica. Afferma: "Oltre a capire cosa voleva Olivia, mi sono affiancato a Katie Byron ed Arianne Phillips. Tutti gli artisti coinvolti avevano una visione ben specifica nel loro ambito; lo stile del film era già davanti alla telecamera. Quindi, il mio compito era come rendere questa realtà amplificata accettabile e credibile".

"Una delle cose che amo della creazione del linguaggio di un film", continua Libatique, "è la scelta dell'obiettivo. Optando per i Blackwing sapevo di non rappresentare un modo artificiale, fittizio: le immagini non sono troppo nitide e hanno una sorta di aberrazione e bagliore. Per alcune scene nel deserto, Sigma ha realizzato degli obiettivi che hanno un contrasto basso e un bagliore immenso, che vanno ad esprimere davvero la desolazione e il calore. Infine, nell'illuminare una scena, cerco di mantenerla in un modo che sembri più fotogiornalistica. Ho cercato di stare lontano dal tipo di luce centrata su qualcuno. C'era già tanto stile nei set, nel guardaroba, nei costumi, nelle acconciature, nel trucco... la luce doveva essere reale. Quindi, in un certo senso, ho finito per fare il meno possibile, cercando solo di creare questa realtà".

Gli attori hanno avuto pochissimi problemi a creare la loro realtà, familiarizzando subito l'uno con l'altro. Timothy Simons ricorda: "L'ensemble è rapidamente diventato molto compatto, e

vigeva un senso di rispetto e fiducia. Tutti si sentivano a proprio agio, e penso che questo sia un merito della leadership di Olivia. La nostra tranquillità reciproca derivava anche dalla sceneggiatura di Katie, perché tutti noi avevamo la massima fiducia nel materiale".

Le prime riprese in esterni della produzione sono iniziate in una fredda mattina autunnale. Una piscina del resort di Palm Springs era stata trasformata nel country club di Victory e popolata dalla Pugh, la Wilde e la Chandler in costume da bagno.

La Silberman ricorda un'immagine sorprendente della giornata: "Olivia nei panni di Bunny indossava un fantastico costume da bagno, al fianco di sua figlia Daisy, che interpretava sua figlia anche nel film, ed erano a bordo piscina. Olivia era adagiata su una sdraio divulgando delle battute incredibili, molte delle quali le ha inventate, perché è anche una grande scrittrice. Poi, ha preso in braccio Daisy ed è corsa fuori dal set nella DIT, guardando la telecamera e segnalando ciò che andava bene o ciò che voleva cambiare. Ricordo di aver pensato a come, quando ero piccola, avevo avuto un'immagine così specifica dell'aspetto di un regista... probabilmente un uomo sulla quarantina con un cappellino da baseball, con gli occhiali e la barba. Poi, ho pensato: "Ora è questa la nostra immagine di un regista". Ma è stato davvero divertente in questo progetto, vederla brillare in tutte le sue mansioni e fare tutto allo stesso tempo".

La produzione si è spostata nel luogo della serata in giardino da Frank e Shelley, girando nella casa e intorno alla piscina che appare nella fotografia di Slim Aarons, così influente per la Wilde e la Silberman: la Casa Kaufmann. Pine ha trovato l'ambientazione perfetta per il suo personaggio: "Presenta un'architettura modernista, linee belle e pulite; una delle conquiste del suo genere. Sullo sfondo ci sono le montagne e il deserto così aspri e crudi, e quella giustapposizione è catturata in modo meraviglioso. Le linee della metà del secolo sono pulite: la funzionalità e la praticità si incontrano con la bellezza. C'è voluto uno sforzo per costruire all'interno della natura e con la natura, e penso che questo rappresenti molto ciò di cui parla Frank. Ha consistenza e vivacità, colore, passionalità e sensualità. L'erba è di un verde intenso e le piscine sono proprio blu. Per me, e spero per il pubblico, c'è molto di cui innamorarsi di questo periodo e di questo luogo".

L'amicizia delle coppie in "Don't Worry Darling" è evidente, anche nel luogo in cui scelgono di vivere, l'una accanto all'altra in una strada senza uscita. Il location manager Chris Baugh ha trovato la perfezione suburbana a Canyon View Estates, la comunità pianificata sviluppata nel 1962. Essendo una comunità sia sperimentale che all'avanguardia per quei tempi, i proprietari delle case erano tenuti a rispettare una serie di regole specifiche, vietando aggiunte e limitando i colori delle vernici esterne, tra le altre cose. Per Baugh, questo è stato un dono, disponendo di case perfette per l'epoca dal design brillante, con soffitti a volta che lasciano entrare la luce del deserto.

La Silberman ricorda: "Le riprese in quei giorni sono state divertentissime, perché era presente quasi tutto il cast. Abbiamo avuto modo di vedere come sarebbe stata davvero la città di Victory, con tutte e dieci le persone nei loro giardini, a chiacchierare. È stato davvero meraviglioso vedere come sarebbe stata la loro giornata tipo, e avere un'idea del perché fosse un posto in cui tutti avrebbero voluto vivere. Anch'io l'avrei voluto!".

L'esprit de corps stabilito all'inizio ha aiutato il cast a recitare l'uno di fronte all'altro, cosa che la Wilde ha incoraggiato a vantaggio del film. La Layne riflette: "Quel che mi è piaciuto di più è stata la capacità di provare cose completamente nuove. A volte trovi un ottimo modo per fare qualcosa, un'ottima interpretazione della scena, che poi diventa la scena stessa. Ma con Olivia hai l'opportunità di trovare diverse alternative sul set, il che è una sensazione incredibile soprattutto per me, che provengo da un background teatrale, e sono abituata a provare e recitare in molti modi diversi".

Gli interni della casa di Jack e Alice sono stati filmati nei teatri di posa di Santa Clarita, in California, e anche la Pugh e il suo co-protagonista hanno beneficiato dell'istantaneità del loro rapporto. L'attrice racconta: "È elettrizzante stabilire una connessione divertente con qualcuno, e penso che forse sia stato anche il fatto che, essendo stata lontano da casa per così tanto tempo, mi sono ritrovata insieme ad un collega inglese sul set. Sembrava di stare con un vecchio compagno di classe, quindi inizialmente sembravamo dei Gremlin insieme".

Styles ricambia il complimento: "Florence ha talento, ed è stato facile lavorare con lei. Ha apportato tanta vitalità ad Alice. Ammiro il suo lavoro e mi reputo fortunato ad aver recitato al suo fianco. Il magnetismo che ha espresso in Alice ti fa piacere subito il personaggio, cosa davvero importante per il ruolo. A lei non piace fare le cose a metà, ed è stato davvero stimolante vederla lavorare e trarne insegnamento".

Una tesa conversazione a cena tra la Pugh e Pine ha dato loro l'occasione di una riunione sul set, avendo già lavorato insieme in "Outlaw King – Il re fuorilegge". La Pugh commenta: "Tornare di nuovo insieme e interpretare degli avversari è stato eccitante. È un attore con cui mi sento così al sicuro, qualunque cosa faccia".

La Wilde aggiunge: "Conosco Chris dai tempi in cui eravamo giovani, quindi in un certo senso, gli attori che oggi dirigono i film in studio si sentono come dei pazienti che hanno preso il controllo del manicomio. È stato fantastico avere la presenza di chi mi conosceva fin dall'inizio e che mi ha detto: "Guardaci. Siamo qui ora e possiamo giocare con i mezzi nel modo in cui abbiamo sempre desiderato".

La Silberman osserva che Frank trae energia dal confronto con Alice: "Hanno avuto una discussione accesa molto interessante: lui, che è sempre stato imperturbabile, ad un certo punto va su tutte le furie! Mi sono divertita ad osservarlo".

Da una festicciola ad una chiassosa cena danzante, la produzione si è trasferita nel centro di Los Angeles e in un atrio dello storico Oviatt Building, originariamente sede di una merceria di alto livello, che ora è diventato il Cicada restaurant and lounge. L'Oviatt, un edificio da sogno inserito nel registro nazionale dei luoghi storici, è stato costruito nel 1928 durante il periodo d'oro dell'Art Déco, un anno prima del crollo dei ruggenti anni '20.

La serata è la festa annuale di Frank organizzata come ringraziamento per gli sforzi degli uomini di Victory e delle loro mogli: "Un promemoria di chi siamo", dice Frank nel suo appassionato discorso dal palco. La Wilde ha intenzionalmente esaminato specifici raduni storici per definire la vera atmosfera della "celebrazione" e dice: "Volevo che questa fosse la scena in cui appare tutto l'ego di Frank, al limite della sua isteria. Cattura abilmente il suo pubblico e crea lentamente un fervore, caricandolo in questa follia collettiva. È un tipo di energia molto oscura e specifica: abbiamo osservato i raduni del partito in Germania negli anni '30 ed estratto alcune delle nostre immagini proprio da questi.

"Chris Pine ha mostrato tutta quell'energia di fronte alla totale assenza di persone, a causa dei protocolli COVID", sottolinea la Wilde. "Ovviamente a scena finita, la stanza conteneva centinaia di persone che urlavano, ma quando abbiamo girato, era tutto nella sua mente. Sono rimasta davvero stupita da Chris in quel momento: è stata una delle tante volte in cui mi sono tolta le cuffie per lo stupore. È incredibile. Ho sempre saputo che era fantastico, ma in questo caso è stato incredibilmente brillante, oltre ad esser stato un collaboratore di supporto. E' stato meraviglioso".

La serata regala anche a Shelley un momento tutto suo. La Chan descrive: "Shelley ha un regalo, una sorpresa per Frank: una bellissima ballerina di burlesque che fa uno spogliarello e finisce nuda in un bicchiere da Martini, interpretata dalla meravigliosa Dita Von Teese. Cosa può volere di più un uomo? O una donna? È stata una scena così divertente da girare".

Pine aggiunge: "Le persone sono belle, Dita Von Teese è bellissima, lo spettacolo di burlesque è bellissimo. Tutti si divertono, gridano e battono le mani. Bevono e fanno festa. Ma, sotto qualcosa di così apparentemente bello e divertente c'è sempre un fondo di collera".

La scenografa afferma: "Questo era ovviamente il momento di abbracciare il glamour e la cultura di Hollywood. Volevamo che fosse l'evento più divertente e mozzafiato. Con un calore, un'accoglienza iniziale che veniva poi rotta dalla esibizione di Dita e dal discorso di Frank".

Ma la Von Teese non è l'unica artista presente alla celebrazione: anche Styles si cimenta in un tip tap quando Jack viene invitato da Frank ad esibirsi. L'attore ha lavorato con la coreografa Denna Thomsen nelle settimane precedenti alle riprese della scena. Per Styles: "È stata come una sfida in più, oltre alla recitazione nel film, ed è stato fantastico provare qualcosa di diverso. Mi sono tanto divertito".

Per Florence Pugh, questa sequenza caleidoscopica si è rivelata la quintessenza della collaborazione e del successo artistico della produzione: "Partecipare ad un film come questo è stato elettrizzante, perché racchiude il sex appeal, i colori, i costumi e il cast, ma è stato altrettanto intimidatorio, perché ognuno ha dovuto dare il 100%, ed è davvero sorprendente ed emozionante vedere tutti all'opera, soprattutto la nostra talentuosa e impegnata troupe. Hanno lavorato così duramente in un momento difficile dovuto al COVID e sotto un'immensa pressione date le location e i tempi stretti. Sono stati il cuore pulsante del film. Bisogna avere molta passione per trovare la forza di andare avanti, soprattutto quando il mondo intorno a te è travagliato e caotico".

Il legame di fiducia che si era instaurato è stato fondamentale nell'esecuzione della sequenza girata nel letto di un lago asciutto a Newberry Springs, in California, nella scena drammatica di un inseguimento che vede Alice dirigersi verso il quartier generale del Victory Project (il gioiello dell'architetto Bissner del 1968, la Volcano House, modellata secondo la forma a cupola del centro visitatori della centrale nucleare di San Onofre, in California).

L'inseguimento ha permesso alla Pugh di mettersi al volante e fare alcune acrobazie di guida. La coordinatrice degli stunt Tracy Keehn Dashnaw ricorda: "È stato fantastico passare del tempo con Florence e guidare con lei, perché è pronta a tutto. Amava mettersi al volante. Quindi, si è messa alla guida di una Corvette per iniziare a familiarizzare col mezzo".

Libatique ricorda: "Quando ho chiesto ad Olivia cosa si aspettasse da questa sequenza acrobatica, mi ha risposto: 'La voglio davvero tosta!'. Le ho ricordato che non avevamo un regista della seconda unità, e che avremmo dovuto fare tutto noi, basandoci su dei riferimenti per definire le traiettorie, le attrezzature, il tutto nel corso di tre settimane. Durante queste giornate era tutto pianificato, senza improvvisazioni. Tutto ciò che Olivia voleva era ottenere il miglior risultato finale. E ce l'abbiamo fatta".

Riguardo alla protagonista, la Wilde dice con entusiasmo: "C'è il personaggio che scrivi e immagini, e poi la chimica di quel personaggio si fonde con l'attore e la sua passione. Ed è così che Florence ha dato vita a questa eroina incredibilmente forte, che appare sullo schermo al 99% del tempo, rimanendo avvincente fino all'ultimo fotogramma del film".

La Yoon commenta: "Spesso è molto più complesso e impegnativo girare in location uniche e storiche. Nel nostro caso, abbiamo dovuto preservare le strutture delicate e la storia della Kaufmann House che ha ospitato centinaia di membri tra cast e troupe; oppure organizzare la logistica che ci permettesse di scalare una montagna di roccia vulcanica con attrezzature pesanti sotto il caldo torrido dell'estate desertica presso la Volcano House; o ancora, cercare in qualche modo di rappresentare una festa chiassosa e piena di gente con un numero drammaticamente limitato di comparse nei primi giorni della pandemia... ebbene nessuna di queste è stata un'impresa facile. Detto questo, è sempre esaltante girare in luoghi che non solo aggiungono portata e interesse visivo allo schermo, ma che elevano e sottolineano anche la narrazione, come è avvenuto con le nostre location. Il tutto è una testimonianza della visione di Olivia, coadiuvata dal nostro incredibile e brillante location manager, Chris Baugh".

Per assemblare e completare la visione del film, la Wilde si è rivolta al montatore Affonso Gonçalves, al compositore John Powell e al supervisore musicale Randall Poster.

La regista afferma: "Sapevo che questo film sarebbe stato molto interessante dal punto di vista del montaggio, oltre che stimolante. Quando stavamo girando, mi sono resa conto che c'erano elementi della storia che sarebbero apparsi in forme diverse da come li avevamo scritti. E di fronte a delle performance sbalorditive ho pensato che sarebbe stato difficile tagliare alcuni fotogrammi!. Alla fine, il mio montatore Affonso, da bravo narratore, ottimo partner lavorativo e grande ascoltatore ha capito tutte le mie esigenze trovando il modo più giusto per mostrare le diverse sfumature all'interno di una scena che intendevo, e cercare di fuorviare o aiutare il pubblico a capire. Lo scopo era in definitiva, di tenere alta l'attenzione dello spettatore, senza mostrare troppo o troppo poco. Bisogna trovare il perfetto equilibrio, e lui è stato inestimabile in questo processo".

Quando si è trattato di comporre la colonna sonora, il compositore Powell ha visto per la prima volta l'assemblaggio senza alcun suono, solo i dialoghi; ha poi inserito una musica d'appoggio. La Wilde ricorda: "Mi ha detto: 'Questo film è più romantico di quanto immagini. Lascia che la colonna sonora sia qualcosa che colpisca i nostri cuori'. Le mie scelte per la musica d'appoggio erano state sul lato oscuro della storia, con una sorta di suoni folli, ma mi ha suggerito delle musiche più romantiche, che includessero le percussioni per far sì che i ritmi della batteria sembrassero dei battiti cardiaci... Portando i suoni di un'orchestra, il tutto avrebbe avuto un maggior impatto emotivo. Questa è stata la mia prima esperienza al fianco di un compositore che ha diretto un'orchestra, creando la partitura. Sono stata sopraffatta da quel momento, come una bambina in un negozio di caramelle".

La regista ha incrociato il supervisore musicale Poster, che lei definisce "uno dei più grandi di tutti i tempi", mentre lavorava alla serie prodotta esecutivamente da Martin Scorsese e Mick Jagger, "Vinyl". La Wilde afferma: "Randy ha una conoscenza enciclopedica della musica, e volevo coinvolgere veramente il pubblico in questa epoca, attraverso la musica. È stato un momento fantastico anche dal punto di vista musicale, e Randy ed io ci siamo divertiti a stilare la colonna sonora, usando tante delle canzoni che aspettavo da tempo di inserire in un film. E ciò che ha reso quest'esperienza ancor più divertente, è stato ballare sulle note di questa musica meravigliosa".

Per la Yoon, la combinazione degli artisti riuniti per "Don't Worry Darling" ha prodotto un risultato singolare: "Siamo oltremodo grati a Matty, Katie, Arianne, Affonso e tutto il resto della nostra troupe e del cast di prim'ordine per essere entrati a far parte di questo progetto, e di aver affrontato con impegno e dedizione le incredibili sfide artistiche e logistiche che si sono presentate. Insieme ad Olivia, hanno fatto tutto ciò che era possibile dall'inizio alla fine, e la loro singolare visione nonché il loro formidabile talento come artisti e narratori, sono stati assolutamente fondamentali per realizzare il film entusiasmante e brillante che ne è il risultato. Inoltre, si sono dimostrate delle persone umanamente fantastiche e piacevoli, con le quali trascorrere le serate davanti a un braciere dopo una lunga giornata lavorativa. Questo film è la somma di molte parti in movimento e, senza il nostro fantastico team, il "Don't Worry Darling" a cui gli spettatori assisteranno, non sarebbe esistito. Il risultato finale riempie d'orgoglio il nostro cast e la troupe, e i loro sforzi erculei in circostanze difficili sono stati molto utili".

Cosa stiamo facendo? Cambiamo il mondo!

Mentre i realizzatori e il cast hanno opinioni diverse riguardo a ciò che rimarrà agli spettatori dopo la visione di "Don't Worry Darling", tutti concordano sul fatto che il pubblico dovrà prepararsi ad assistere ad un'esperienza unica.

Florence Pugh: "La cosa più eclatante per me, è che sei completamente travolto da questo mondo. Ti senti totalmente catturato dalle persone che ti circondano, che vivono in una realtà intensificata negli anni '50; ti lasci travolgere rapidamente dalle loro vite, dalle loro relazioni e dal loro divertimento. Ed è lì che ti cattura... tanto che quando Alice vive tutto questo, anche lei scuote la testa, cercando di svegliarsi e far finta che il giorno dopo tutto torni perfetto come prima. Si tratta di capire se saresti disposta a chiudere un occhio, anche se il tuo istinto ti dicesse che qualcosa non va".

Katie Silberman: "Penso che il pubblico si divertirà un mondo. È spaventoso, è divertente, è sexy, è elettrizzante, è sorprendente. I protagonisti sono adorabili. Gli spettatori non sanno cosa aspettarsi quando arriveranno per la prima volta a Victory. E sono certa che all'uscita del cinema consiglieranno agli amici di andarlo a vedere, per parlarne; d'altronde è questo il genere di film che preferisco in assoluto. È divertente raccontare una storia incentrata su un tema importante, che fa emergere grandi domande. E' andata oltre le mie stesse aspettative".

E infine, Olivia Wilde: "L'opportunità di vivere una storia insieme ad altre persone, sperimentare una visione collettiva di un film, è un fatto potente, quasi spirituale. Penso che per "Don't Worry Darling", tutto, dal casting alla scenografia alla fotografia, sia stato progettato per quell'esperienza. Anche se la tecnologia per molti versi ci ha fatto isolare, quello che vogliamo in definitiva è connetterci con altri esseri umani, così un film come questo, visto in un'ambientazione collettiva, vuole essere un'esperienza davvero singolare ed elettrizzante. Credo che ad ogni spettatore venga la voglia di confrontarsi con chi gli sta vicino, anche se non si conosce, e che improvvisamente si guardino intorno e mettano in discussione la loro realtà, magari conversando su quale sia la risposta al film... ci piaceva l'idea delle 'conversazioni da parcheggio'.

In definitiva, è un'avventura davvero divertente. Il nostro obiettivo era portare le persone in una realtà completamente diversa. Dico sempre: "Se hai intenzione di fare un film, devi avere una buona ragione per fare un film, piuttosto che un'opera teatrale o un libro". Con un film puoi giocare con gli strumenti della cinematografia, e pensiamo di averlo fatto in questo progetto. Abbiamo cercato di creare un'esperienza diversa da qualsiasi altra per il pubblico, qualcosa di fresco e nuovo, per rispetto verso i cinefili che oggi sono tanto connessi al mondo della narrazione in tante forme diverse... Volevamo creare qualcosa che facesse davvero impazzire la gente".

IL CAST ARTISTICO

FLORENCE PUGH (Alice) è un'attrice ammirata in tutto il mondo, nominata al BAFTA e all'Oscar.

Tra i suoi impegni più recenti, la Pugh ha interpretato il ruolo di Yelena Belova al fianco di Scarlett Johansson nel film dell'Universo Cinematografico Marvel, "Black Widow", diretto da Cate Shortland. Nel film recitavano anche David Harbour e Rachel Weisz.

A novembre la Pugh sarà nel film Netflix "The Wonder", un adattamento dell'omonimo romanzo di Emma Donoghue. Ambientato nel tardo 1850, la storia segue un'infermiera inglese che si chiama Lib (Pugh) in Irlanda, che viene assunta per esaminare una giovane donna sopravvissuta ad un evento inusuale, quasi da far pensare si tratti di un miracolo. Nel cast anche Ciaran Hinds, Toby Jones e Tom Burke. Il film è diretto da Sebastian Lelio.

A dicembre, la Pugh potrà essere ascoltata nel ruolo di Goldilocks nel film d'animazione della Universal, "Il gatto con gli Stivali 2- L'Ultimo desiderio", al fianco di Antonio Banderas e Salma Hayek.

La Pugh ha appena terminato le riprese di "Oppenheimer", diretto da Chrisptopher Nolan, che uscirà nelle sale cinematografiche nel luglio del 2023. Il film è basato sul romanzo vincitore del premio Pulitzer, *American Prometheus: The Triumph and Tragedy of J. Robert Oppenheimer* di Kai Bird. Nel film protagonista Cillian Murphy al fianco di Emily Blunt, Robert Downey Jr., Matt Damon, Rami Malek, Benny Safdie, Josh Hartnett, Dane DeHaan, Matthew Modine e Jack Quaid.

Attualmente, la Pugh è impegnata nella produzione di "Dune: Part 2". Nel film recitano anche Timothée Chalamet, Zendaya e Austin Butler.

La prossima primavera, sarà al fianco di Morgan Freeman e Molly Shannon nel film diretto da Zach Braff, "A Good Person", che Braff ha anche scritto. Il film segue le vicende di Allison (Pugh), la cui vita andrà in pezzi dopo il suo coinvolgimento in un mortale incidente stradale. Negli anni successivi, sarà l'improbabile relazione che instaurerà con il suo futuro suocero, che l'aiuterà a condurre una vita degna di essere vissuta.

All'inizio del prossimo anno, la Pugh inizierà la produzione in veste di protagonista e produttrice dell'adattamento televisivo di Zoe Kazan, di "East of Eden" di John Steinbeck, per Netflix. La Pugh è anche coinvolta come produttrice e attrice in un nuovo film Universal su un misterioso omicidio, "The Maid", che è attualmente in fase di sviluppo.

Nel 2021 il suo personaggio Marvel, Yelena Belova, è apparso nella serie Disney+ "Hawkeye", basata sul superoe Hawkeye, al fianco di Jeremy Renner e Hailee Steinfeld.

Nel dicembre del 2019, la Pugh ha recitato nel ruolo di Amy March nell'adattamento cinematografico diretto da Greta Gerwig di "Piccole Donne". Adattato dal romanzo omonimo di Louisa May Alcott, questo film di formazione è incentrato sulla vita di quattro sorelle durante l'era della guerra civile in Massachusetts, che lasciano la casa di famiglia. La Pugh per questo suo ruolo ha ottenuto la nomination all'Oscar, nella categoria Miglior Attrice Non Protagonista; la nomination al British Academy of Film and Television Arts Award nella categoria Miglior Attrice Non Protagonista, e la candidatura al Critics' Choice Movie Award sempre nella stessa categoria.

Nel luglio del 2019, la Pugh è stata protagonista del film horror, ora vero e proprio cult, prodotto dalla A24 "Midsommar- Il villaggio dei Dannati", diretto da Ari Aster. L'attrice per questo suo ruolo è stata nominata nella categoria Miglior Attrice ai Gotham Independent Film Award del 2019 ed è stata premiata con il Virtuoso Award al Santa Barbara International Film Festival. All'inizio dello stesso anno, ha avuto un ruolo protagonista nel film prodotto dalla MGM e dai WWE studio, "Fighting with My Family", basato sulla vita della wrestler WWE, Paige, scritto e diretto da Stephen Merchant. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival.

Nel 2018, ha recitato nella serie AMC "Little Drummer Girl", che è stata trasmessa dalla BBC nel Regno Unito. Basato sull'omonimo romanzo bestseller di John Le Carre, questo dramma in sei parti ambientato negli anni '70, vede una giovane e brillante attrice che si prepara al suo ultimo ruolo teatrale mentre sullo sfondo crescono le tensioni in Medio Oriente. Alla regia c'era Park Chan-wook e negli altri due ruoli protagonista, Alexander Skarsgård e Michael Shannon.

La Pugh è stata la protagonista femminile del film di David McKenzie, "Outlaw King- Il Re Fuorilegge", disponibile su Netflix dal novembre del 2018. "Outlaw King- Il Re Fuorilegge" racconta la storia di "Robert The Bruce", il Re che ha portato il suo paese alla libertà, fuori dal dominio oppressivo dell'Inghilterra durante la prima guerra d'indipendenza scozzese. Nel cast c'erano anche Chris Pine e Aaron Taylor-Johnson.

La Pugh ha lasciato il segno per la prima volta in un ruolo protagonista, come Katherine Lester in "Lady Macbeth". Diretto da William Oldroyd il film segue le vicende di Katherine, che è stata venduta in matrimonio, mentre scopre dentro di sé un desiderio inarrestabile quando inizia un rapporto con un lavorante della sua tenuta. Il film è stato nominato come uno tra i 10 migliori film indipendenti del 2017 dalla National Board of review, ed ha vinto nella categoria Miglior film indipendente britannico ai British Independent Film Award del 2017. La Pugh in quella stessa edizione è stata premiata come Migliore Attrice ed ha ricevuto il Malone Souliers Award come attrice rivelazione dell'anno agli Evening Standard British Film Award del 2017, per questa sua interpretazione.

Florence Pugh è stata anche interprete di un ruolo protagonista nella serie di successo della ITV osannata dalla critica, "Marcella", serie thriller e poliziesca in otto parti, dai creatori della serie scandinava "The Bridge"; del film d'azione "L'uomo sul treno- The Commuter", al fianco di Liam Neeson; e nel ruolo di Cordelia al fianco di Anthony Hopkins e Emma Thompson nel film televisivo della BBC/Amazon Studios "King Lear".

L'attrice ha fatto il suo straordinario debutto in "Falling" di Carol Morley, nel ruolo di Abigail, che le ha portato la nomination come Miglior Giovane Attrice ai London Critics' Circle Film Award.

Questo è l'anno di **HARRY STYLES (Jack)**. Negli ultimi anni è diventato una delle forze più influenti della cultura moderna nel mondo della musica, della moda e del cinema. Ciò nonostante, sta passando il 2022 raggiungendo sempre nuovi picchi, sia in termini di creatività che di successo. Dopo un decennio passato a superare i limiti e a prendersi rischi audaci, Harry sta consolidando la sua fama.

Styles ha pubblicato uno degli album più venduti dell'anno, "Harry's House", il suo terzo album solista, uscito questa primavera con il plauso da parte della critica di tutto il mondo, e una popolarità da record tra i fan. "Harry's House" è al vertice delle classifiche, quel tipo di successo che si trasforma in vero e proprio fenomeno culturale. "As It Was" è un successo mondiale arrivando al numero uno in 33 paesi, ed è stato per dieci settimane al primo posto della classifica statunitense. Ma è una star che continua a rifiutarsi di stare fermo; oltre a "Don't Worry Darling", reciterà anche in un altro attesissimo film del 2022, "My Policeman".

Dopo aver acquisito notorietà in campo musicale, avrebbe facilmente ottenuto ruoli protagonista in progetti hollywoodiani; e invece ha debuttato come attore caratterista, con un ruolo secondario in "Dunkirk", il film drammatico nominato all'Oscar sulla seconda guerra mondiale diretto da Christopher Nolan. "Dunkirk" è stato candidato a diversi Oscar, tra cui quella a Nolan per Miglior Regia. Peter Travers di *Rolling Stone* lo ha chiamato "forse il miglior film sulla guerra di sempre". Styles è stato acclamato per la sua grintosa e toccante interpretazione di Alex, uno dei

soldati britannici sotto tiro. Si è quindi fatto conoscere anche da una grande fetta di pubblico mondiale, che non aveva familiarità con la sua carriera musicale. Quando ha scelto Styles, Nolan non sapeva praticamente nulla della sua fama: sapeva solo che questo giovane attore era perfetto per quella parte. Come ha detto Nolan, "si è guadagnato il suo posto a tavola".

Styles ha considerato "Dunkirk" come un'esperienza di apprendimento, non un trampolino di lancio per Hollywood. Quattro anni più tardi, dopo l'uscita del suo classico pop moderno "Fine Line", è tornato a recitare unendosi all'Universo Cinematografico Marvel nel ruolo di Eros dove è apparso alla fine del blockbuster del 2021 "Eternals". Questo autunno, sarà il protagonista di due dei film più discussi e attesi dell'anno: oltre a "Don't Worry Darling", reciterà anche al fianco di Emma Corrin nel dramma romantico "My Policeman", basato sul premiato romanzo di Bethan Roberts, nel ruolo del protagonista: un ufficiale britannico che nasconde un tragico segreto.

Le performance drammatiche di Styles hanno sorpreso il pubblico tanto quanto le sue battute comiche, soprattutto in programmi televisivi come il "Saturday Night Live". Ma continua a mettere in mostra il suo spirito di scoperta in tutto ciò che fa. È diventato il primo uomo sulla copertina di Vogue ad indossare un abito femminile di Gucci. Ha anche lanciato il suo marchio di bellezza di grande successo, Pleasing, con collezioni come Hot Holiday e Shroom Bloom.

Styles è una figura unica nella cultura pop, una star che combina un'arte innovativa con un'enorme popolarità. Dopo i One Direction, ha sorpreso tutti con la raffinatezza del suo debutto da solista "Harry Styles" del 2017. Il suo album del 2019, il vendutissimo "Fine Line" conteneva successi epocali come "Adore You", "Lights Up" e il suo primo singolo numero uno in classifica, "Watermelon Sugar". Ha vinto il Grammy per la migliore performance da solista pop, in una notte in cui ha dato il via allo spettacolo con un boa di piume glam-rock. Per tante persone, questa musica è diventata una fonte di luce e speranza in questi tempi difficili. Quando *Rolling Stone* ha stilato la sua lista dei 500 migliori album di tutti i tempi, "Fine Line" era quello più recente ad esservi stato inserito, già riconosciuto come un classico.

Con "Harry's House", ha combinato il plauso della critica con una popolarità senza precedenti. È un insieme profondamente personale di canzoni, la musica più intima e audace che abbia mai realizzato, che approfondisce temi che ha sempre esplorato come cantautore: identità, comunità, amore. È un'altra svolta a sorpresa nel suo viaggio unico, dalla sua musica ai progetti cinematografici. Mentre Harry styles continua a mostrarsi al mondo, cerca sempre di trovare nuove strade.

OLIVIA WILDE (Bunny - vedere IL CAST TECNICO)

L'attrice e produttrice **GEMMA CHAN (Shelley)** è più nota per i suoi ruoli nella serie drammatica sull'intelligenza artificiale di Channel 4 e AMC candidata al BAFTA, "Humans"; nel film Warner Bros. Pictures, adattamento del romanzo bestseller di Kevin Kwan "Crazy Rich Asians", che ha vinto nella categoria Miglior Commedia ai Critics' Choice Awards, e che è stato candidato anche al Golden Globe e al SAG; e nel primo film Marvel Studios, incentrato su un supereroe femminile, "Captain Marvel". Nel 2019, Gemma è tornata sulla televisione Britannica in "I am Hannah", una commovente storia che esplora la pressione sociale cui sono sottoposte le donne, riguardo il tema dell'avere figli. Questa sua performance le è valsa recensioni entusiastiche.

In seguito, la Chan ha recitato al fianco di Meryl Streep in "Lasciali parlare", una commedia originale diretta da Steven Soderbergh. Può anche essere ascoltata come doppiatrice del personaggio di Namaari nel film animazione Disney candidato all'Academy, al Critics Choice e al Golden Globe, "Raya e l'ultimo Drago".

Lo scorso anno, Gemma è tornata nell'Universo Cinematografico Marvel, guidando un cast corale in "Eternals", diretto da Chloe Zhao. Il film ha esordito al primo posto in tutti i mercati chiave con un incasso stimato nel mondo, nel suo primo weekend di programmazione, di oltre 161 milioni di dollari, il secondo migliore debutto globale in assoluto, oltre ad essere diventato il maggiore incasso globale durante il periodo pandemico.

Prossimamente, la Chan apparirà in "Extrapolations" per Apple, una nuova serie antologica incentrata sul cambiamento climatico, diretta da Scott Z. Burns. Faranno parte del cast anche Meryl Streep, Sienna Miller, Kit Harington, Tahar Rahim, Matthew Rhys, Daveed Diggs e David Schwimmer. La serie cercherà di esaminare come i cambiamenti climatici in atto possano incidere sull'amore, la fede, il lavoro e la famiglia, nella vita di otto persone in altrettanti episodi interconnessi. Gemma ha recentemente terminato le riprese del film di fantascienza prodotto da New Regency "True Love", al fianco di John David Washington e Allison Janney per la regia di Gareth Edwards.

È stato recentemente annunciato che, insieme alla Working Title Films e alla produttrice Nina Yang Bongiovi, Gemma svilupperà un film sulla leggendaria attrice hollywoodiana Anna May Wong, considerata l'attrice cinese/americana più famosa e influente dell'epoca d'oro di Hollywwod. Gemma interpreterà Anna May Wong, in questo film che la vede anche in veste di produttrice esecutiva. Anna Wong, nipote di Anna May Wong, sarà tra i consulenti del progetto.

A breve, Gemma reciterà anche in uno spin-off di "Crazy Rich Asians", che sarà incentrato sul personaggio da lei interpretato nell'originale, Astrid Young Teo, e sulla sua storia d'amore con Charlie Wu, interpretato da Harry Shum Jr.

Insieme a Netflix e alla 21 Laps, Gemma sarà anche produttrice esecutiva ed interprete di "The Moon Represents My Heart", adattamento del romanzo di debutto di Pim Wangtechawat in una serie limitata, che racconta la storia di una famiglia anglo-cinese con la capacità segreta di viaggiare nel tempo. Dopo che i genitori sono scomparsi, il figlio e la figlia li cercano nel tempo mentre diventano adulti.

La Chan è anche un'affermata attrice teatrale; si è esibita nella tournée da tutto esaurito, dell'acclamato "Yellow Face" del premio Tony, David Henry Hwang, presso il Park Theatre e in seguito al National Theatre. Nel 2015 ha recitato in "The Homecoming" di Harold Pinter, presso i Trafalgar Studios.

Gemma è ambasciatrice Unicef per il Regno Unito. Ha anche contribuito al lancio di una raccolta fondi su *GoFundMe*, che servirà a trovare sovvenzioni per quelle organizzazioni che supportano e aiutano l'Asia sud orientale (ESEA) e le sue varie comunità, riformatesi in Gran Bretagna.

KIKI LAYNE (Margaret) ha debuttato sul grande schermo come protagonista femminile nel film di Barry Jenkins "Se la strada potesse parlare", prodotto da Annapurna e dalla Plan B Entertainment. Il film è stato presentato in anteprima sia al Toronto International Film Festival, dove ha ricevuto critiche entusiastiche, che al New York Film Festival, ed ha anche vinto il premio come Miglior Film agli Independent Spirit Award del 2019. Il film è stato anche candidato al Golden Globe Award e al Critics' Choice Award nella categoria Miglior Film.

La Layne ha anche recitato nel film TV della HBO "Native Son", al fianco di Ashton Sanders, Margaret Qualley e Nick Robinson. Il film, è stato presentato nel 2019 al Sundance Film Festival come film d'apertura. La Layne può anche essere vista recitare al fianco di Julianne Moore, nel cortometraggio diretto da Luca Guadagnino "The Staggering Girl", che è stato presentato al Festival del Cinema di Cannes nel maggio del 2019.

La Layne ha recitato anche al fianco di Charlize Theron nel film di successo, "The Old Guard", lanciato nel luglio del 2020 su Netflix. Il film è basato sulla celebre ed omonima serie di fumetti, ed è stato il primo grande franchise per Netflix, con la produzione di Skydance e della

Denver & Delilah. Il film ha ottenuto un enorme successo, essendo stato visto da oltre 72 milioni di utenti in tutto il mondo, il che lo ha reso uno dei 10 migliori debutti nella storia di Netflix.

Più recentemente, la Layne era nel film commedia "Il Principe cerca figlio", al fianco di Eddie Murphy, James Earl Jones e Arsenio Hall. Il film, presentato in anteprima il 4 marzo 2021, è stato il primo titolo Amazon a battere i record di visualizzazioni nella sua prima settimana. In veste di doppiatrice, ha prestato la propria voce ad un personaggio del film d'animazione "Cip e Ciop-Agenti Speciali".

Prima di trasferirsi a Los Angeles per intraprendere la carriera cinematografica, la Layne si è laureata presso la Theatre School della DePaul University di Chicago, con un corso di laurea in recitazione. Tra i suoi crediti teatrali: la premiere statunitense di "Octagon" (2016, Jackalope Theatre), che le è valsa la nomination al Black Theater Alliance Award (BTAA), nella categoria Miglior attrice in un'opera teatrale; "Letters Home" (2014, Griffin Theatre); "Good People" (2015, Redtwist Theatre) e la prima mondiale di "Byhalia, Mississippi" (2016, Definition Theatre e The New Colony), che le è valsa la doppia candidatura al BTAA nella categoria Miglior attrice in un'opera teatrale, e Miglior Attrice promettente.

NICK KROLL (Dean) si è affermato come uno dei creatori, sceneggiatori, produttori e attori più ricercati di oggi, sia al cinema che in televisione.

Kroll ha co-creato, scritto, prodotto e interpretato oltre 30 voci nella serie animata Netflix nominata all'Emmy, "Big Mouth", che è basata sulla sua infanzia. La serie ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui le nomination agli Emmy Award del 2021, 2020 e 2019 per Miglior Programma d'Animazione; le nomination ai Critics Choice Award del 2020 e del 2021, per Miglior serie d'animazione; un Emmy Award nel 2020 per Outstanding Derivative Interactive Program; un Annie Award nel 2021 per miglior sceneggiatura di un programma TV; un Annie Award nel 2019 per miglior produzione televisiva d'animazione per il pubblico generalista; la nomination all'NAACP Image Award per miglior serie animata nel 2022; e nel 2019 il premio ai Critics' Choice Award nella categoria miglior serie animata. La stagione numero 5 è uscita nel novembre del 2021 ed è stata confermata per altre due stagioni. "Big Mouth" è stata descritta da *Vanity Fair* come "una delle rappresentazioni più oneste sull'adolescenza". La sesta stagione verrà lanciata questo autunno.

Kroll e la squadra di "Big Mouth" - Andrew Goldberg, Mark Levin, Jennifer Flackett e Kelly Galuska - hanno anche lanciato un altro progetto per Netflix intitolato "Human Resources". Kroll è stato co-creatore e produttore esecutivo in questa commedia ambientata nello stesso mondo dei mostri di "Big Mouth", che è uscita la scorsa primavera. "Human Resources" è stata già rinnovata per una seconda stagione.

Nel 2020, Kroll ha annunciato il lancio della sua società di produzione, la Good At Business. Sotto questa nuova insegna, è in fase di sviluppo l'adattamento del romanzo di Calvin Kasulke "Several People Are Typing", in una serie televisiva. "Several People Are Typing" è il primo romanzo interamente narrato attraverso le chat di Slack ed è il ritratto cupo e divertente di Kasulke del nostro nuovo posto di lavoro nell'era COVID: l'ufficio virtuale.

Kroll ha recentemente terminato la produzione di "History of the World Part II", un sequel del film del 1981, "La pazza storia del Mondo", di cui è sceneggiatore e produttore esecutivo insieme a Mel Brooks, Wanda Sykes, Ike Barinholtz, David Stassen e Kevin Salter. Kroll è stato contattato personalmente dalla leggenda della commedia Brooks per far parte del progetto. Hulu ha opzionato otto episodi della serie.

Kroll ha recentemente completato il suo esilarante "Ragazzo di mezza età in Tour", che ha fatto tappa in diverse città degli Stati Uniti con spettacoli da tutto esaurito anche in Australia e Regno Unito, come nel novembre del 2021 al Carnegie Hall in occasione del New York Comedy Festival. Durante il tour ha registarto uno speciale per Netflix, che uscirà questo autunno.

Recentemente l'attore ha ripreso il suo ruolo di Gunter in "Sing 2- Sempre più forte", come quello dello Zio Fester in "La Famiglia Addams 2", uscito nell'autunno del 2021.

Kroll ha anche recitato nel ruolo di 'Simon the Devious' nella commedia di successo di FX "What We Do In the Shadows"; nel progetto Apple "Dickinson"; in quello di HBO Max "Our Flag Means Death" (in cui recitava anche Taika Waititi) e ancora per Apple, in "Roar" (al fianco di Issa Rae).

Nel 2020, Kroll e John Mulaney hanno pubblicato un nuovo podcast "Oh, Hello: The P'dcast", uno spinoff del loro spettacolo acclamato dalla critica "Oh, Hello on Broadway". Il primo episodio è uscito il 3 aprile del 2020 e tutti i proventi sono stati donati a varie organizzazioni di beneficenza a sostegno di quelle persone che hanno avuto vita difficile a causa del Covid-19, tra queste la United Way. Nel 2017, Kroll ha concluso il suo debutto a Broadway in "Oh, Hello on Broadway", con 138 repliche e critiche entusiastiche, nel ruolo di Gil Faizon al fianco di John Mulaney nei panni di George St. Geegland, due anziani dell'Upper West Side di Manhattan. Lo show è stato ripreso per farne un Original Comedy Special per Netflix, che è attualmente disponibile in streaming.

Kroll ha recitato in "Olympic Dreams" al fianco all'atleta olimpica Alexi Pappas. Il film è stato girato in esterni ai giochi invernali del 2018 ed è stato distribuito nelle sale da IFC il 14 febbraio del 2020. In precedenza, ha doppiato lo Zio Fester nella commedia animata della MGM "La Famiglia Addams", al fianco di Charlize Theron, Oscar Isaac, Chloe Grace Moretz e Bette Midler. Questo film d'animazione è stato un successo al botteghino globale, con più di 130 milioni di dollari di incassi.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici: il film di Jeff Nichol, acclamato dalla critica, "Loving- L'Amore deve nascere libero"; "Operation Finale"; "How It Ends"; "Uncle Drew"; il film di Ross Katz, "Adult Beginners", in cui Kroll è stato anche produttore; il film di Sophie Goodhart, "My Blind Brother"; il film di Terrence Malick, "Knight of Cups"; il film di Seth Rogen, "Sausage Party- Vita segreta di una salsiccia"; i film della Illumination, "Sing" e "Pets- Vita da animali"; il film di John Hamburg, "I Love You Man"; il film di Shawn Levy, "Notte folle a Manhattan"; il film di Nicholas Stollers, "In viaggio con una Rock Star"; e il film di Jay Roach, "A cena con un cretino".

Kroll è stato il produttore esecutivo e creativo del suo programma di sketch, il *Kroll Show*, che è andato in onda per tre stagioni su Comedy Central. In aggiunta, ha recitato nel ruolo di Ruxin nelle sette stagioni della fortunata serie TV di FX "The League".

SYDNEY CHANDLER (Violet) è una giovane e promettente attrice, già vista nella serie limitata FX "Pistol", diretta e prodotta esecutivamente da Danny Boyle. La serie in sei episodi, si concentra sui leggendari Sex Pistols, e la Chandler interpreta la cantautrice Chrissie Hynde dei Pretenders. Nel cast di "Pistol" anche Toby Wallace, Maisie Williams, Louis Partridge, Anson Boon, Emma Appleton, Dylan Llewellyn, Thomas Brodie-Sangster, Talulah Riley e Iris Law. "Pistol", negli Stati Uniti, è in esclusiva su Hulu dal 31 maggio 2022.

"Don't Worry Darling" rappresenta per la Chandler il debutto in un lungometraggio.

KATE BERLANT (Peg) è una comica e attrice con al suo attivo apparizioni degne di nota nel film di Quentin Tarantino "C'era una volta... A Hollywood", e nel film di Boots Riley "Sorry to Bother You". È apparsa in diverse serie televisive, tra cui "Search Party", "Transparent" e "I Think You Should Leave with Tim Robinson", e a breve sarà in "A League of Their Own" su Amazon Prime. La Berlant è stata nominata da Just for Laughs come "nuova faccia della commedia" e *Variety* l'ha inserita nella lista "10 talenti da tenere sotto occhio", e può essere ammirata al fianco di John Early nel loro special sketch comedy "Would it Kill You to Laugh?", su Peacock.

Kate si è esibita in vari Festival in tutto il mondo, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival nel 2018, dove ha ottenuto il tutto esaurito, il Montreal Just For Laughs Festival, il New York Comedy Festival, il Festival Supreme, il Treasure Island, il Sasquatch e il Moontower. Le sue esibizioni sono state commissionate da The Museum of Contemporary Art di Los Angeles, ed è stata descritta dal *New York Times* come una "comica dall' improvvisazione magnetica" in prima linea nella commedia sperimentale.

ASIF ALI (Peter) ha recentemente ricoperto ruoli secondari ma di grande impatto, nella serie nominata all'Emmy, "WandaVision" e in "The Mandalorian", per Disney/Marvel. Ultimamente è stato scelto per interpretare il cattivo in "Easter Sunday", prodotto dalla Amblin, e interpretato al fianco di Jay Chandrasekhar e Jo Koy; ed ha anche terminato le riprese di "Bromates", al fianco di Lil Rel Howery. Quando non è impegnato nella recitazione, si dedica alla preparazione del debutto del suo speciale stand-up comico, che a breve uscirà su HBO Max.

Tra gli altri crediti televisivi di Ali: la serie Netflix "BoJack Horseman", la serie ABC "The Good Doctor", la serie Netflix "Arrested Development", la serie Fox "New Girl", la serie HBO "Silicon Valley", la serie ABC "Agents of S.H.I.E.L.D." e "Modern Family".

Oltre al suo ruolo in "Don't Worry Darling", **DOUGLAS SMITH (Bill)** sarà a breve nel nuovo film indipendente della regista Lindsay Mackay, "The Swearing Jar", che sarà presentato in anteprima mondiale l'11 settembre al Toronto International Film Festival.

Recentemente, era nella seconda stagione della serie drammatica HBO "Big Little Lies", in cui recitava al fianco di Shailene Woodley. In precedenza, Smith ha recitato nella serie diretta da Cary Fukunaga per TNT, "The Alienist", ed ha ripreso il suo ruolo di Marcus Isaacson nel sequel, "L'angelo delle tenebre", che ha debuttato nel 2020.

Il suo ampio curriculum comprende ruoli protagonista in diversi film, tra cui la produzione Blumhouse/Universal "Ouija"; il film FOX 2000 "Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo- Il mare dei mostri" al fianco di Logan Lerman; e il film di Brandon Cronenberg "Antiviral", che è stato presentato a Cannes. Douglas ha anche avuto un ruolo ricorrente nella prima stagione della serie HBO di Martin Scorsese, "Vinyl".

È forse meglio conosciuto, tuttavia, per il ruolo di Ben Henrickson nell'acclamata serie HBO "Big Love", in cui recita al fianco di Bill Paxton e Chloë Sevigny.

TIMOTHY SIMONS (Dr. Collins) ha recitato nella serie di satira politica vincitrice dell'Emmy, "Veep", e tra i suoi più recenti crediti televisivi, la serie limitata Hulu "Candy" e la

serie limitata HBO Max "Station Eleven". Tra i suoi crediti cinematografici: "Vizio di Forma", "Draft Day", "Gold", "Yes, God Yes" e "The Interview". Nato nel Maine, adesso risiede a Los Angeles con la sua famiglia.

ARI'EL STACHEL (Ted) a breve sarà impegnato nella prima mondiale del suo one man show "Out of Character", presso il Berkeley Repertory Theatre, scritto dallo stesso Stachel per la regia di Tony Taccone.

Stachel può essere attualmente ammirato nella produzione A24 di "Zola", diretto da Janicza Bravo, in cui recita al fianco di Taylour Paige e Coleman Domingo. Ha anche un ruolo ricorrente nella serie NBC "Law & Order: Special Victims Unit".

Nel 2018 è stato premiato con il Tony Award per la sua interpretazione in "The Band's Visit" a Broadway. La precedente performance nello stesso ruolo, con la Atlantic Theatre Company, nel 2017 gli è anche valsa la candidatura al Lucille Lortel e al Drama Desk Award nella categoria Miglior attore in un musical.

CHRIS PINE (Frank) è uno dei talenti più ricercati di Hollywood. Con diverse importanti uscite cinematografiche in arrivo, il suo curriculum è tanto ampio quanto versatile.

Pine farà presto il suo debutto alla regia nel film "Poolman", di cui ha appena terminato la produzione a Los Angeles. Il film, di cui Chris è anche co-sceneggiatore, produttore e protagonista, vede anche la partecipazione di premiati attori come Annette Bening e Danny DeVito. Il film vede Darren Barrenman (Pine), scoprire il più grande furto di acqua nella storia di Los Angeles dai tempi di Chinatown e segue ogni possibile pista, tra la dilagante corruzione degli ufficiali corrotti, delle meteore di Hollywood e un misterioso benefattore.

Oltre a "Don't Worry Darling", Pine sarà poi protagonista di "Dungeons and Dragons" per la Paramount, l'attesissimo adattamento cinematografico del popolare videogioco di ruolo fantasy. L'anno scorso, ha recitato nel film originale Amazon diretto da Janus Metz "La cena delle Spie- All the Old Knives", al fianco di Thandiwe Newton; nel thriller d'azione "The Contractor", al fianco di Ben Foster; ed è anche apparso nella commedia spensierata "Doula", diretta da Cheryl Nichols e scritta da Arron Shiver (Chris è stato anche produttore esecutivo del film, attraverso la sua società di produzione, la Barry Linen).

Nel 2018, Pine ha recitato nel film in costume, poi acquisito da Netflix, "Outlaw King- Il Re Fuorilegge" in cui interpretava Robert the Bruce. Diretto da David Mackenzie, il film è ambientato

nell'anno storico in cui Robert ha combattuto per riprendere il controllo del suo territorio dopo essere stato incoronato Re di Scozia, per poi essere sconfitto in un attacco a sorpresa e dichiarato fuorilegge dal Re d'Inghilterra e dalle sue forze di occupazione. Pine ha anche fornito la sua voce per il doppiaggio del leggendario Peter Parker nel film d'animazione vincitore del Golden Globe; "Spider-Man- Un nuovo Universo".

Pine non è estraneo neanche al piccolo schermo. Nel 2019, ha recitato nella miniserie TNT "I Am the Night", che lo ha riunito con la regista Patty Jenkins per i primi due episodi. La serie segue la storia di Fauna Hodel, mentre cerca di indagare sui segreti del suo passato, portandola verso il famigerato dottor George Hodel, il sospettato dell'oscuro omicidio di Black Dahlia.

Pine ha anche interpretato il personaggio centrale, il signor Murry, nel film diretto da Ava DuVernay "Nelle pieghe del tempo", adattamento cinematografico dell'omonimo amato romanzo. Questa avventura di fantasia segue tre bambini impegnati nella ricerca del padre scienziato che è scomparso, tra i protagonisti anche Reese Witherspoon, Zach Galifianakis, Mindy Kaling e Oprah Winfrey. In precedenza, ha recitato al fianco di Gal Gadot nel blockbuster campione d'incassi "Wonder Woman". Diretto da Patty Jenkins, il film ha ricevuto recensioni entusiastiche dalla critica ed è stato uno dei film col maggiore incasso dell'anno. Inoltre, è stato selezionato come uno dei 10 migliori film dell'anno dall'American Film Institute. Nel 2016, ha recitato nel premiato film drammatico "Hell or High Water", al fianco di Jeff Bridges e Ben Foster, che è stato candidato all'Academy Award, al Golden Globe e al Critics' Choice nella categoria Miglior Film.

Nell'estate del 2017, Chris ha ripreso il ruolo di Eric in "Wet Hot American Summer: Ten Years Later", il sequel del film di David Wain, "Wet Hot American Summer" e del prequel del 2005, "Wet Hot American Summer: First Day of Camp". Pine è stato anche attore ospite nella serie comica di Steve e Nancy Carell, per TBS, "Angie Tribeca". In aggiunta, ha prestato la sua voce a diversi personaggi in altrettante serie televisive animate: "American Dad" per Fox Network; "Robot Chicken" per Cartoon Network; e "SuperMansion", una commedia che segue un supereroe invecchiato e la sua squadra mentre affrontano il mondo in continua evoluzione e combattono vari super criminali. Pine è stato candidato all'Emmy nella categoria miglior doppiaggio di un personaggio per il suo lavoro nella serie.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici: "Star Trek Beyond", il terzo capitolo del franchise di grandissimo successo, per il quale ha ripreso il ruolo del Capitano James T. Kirk (Pine ha anche recitato in "Star Trek" e "Star Trek Into Darkness"); il film Disney, "L'Ultima tempesta"; "Sopravvissuti"; "Come ammazzare il Capo 2"; la commedia musicale di Rob Marshall, candidata

all'Academy Award e al Golden Globe, "Into the Woods"; il ruolo protagonista in "Jack Ryan-L'iniziazione" per la regia di Kenneth Branagh; il film d'animazione DreamWorks, "Le 5 Leggende"; "Una famiglia all'improvviso"; la commedia d'azione 20th Century Fox, "Una Spia non Basta"; il film FOX, "Unstoppable- Fuori Controllo", al fianco di Denzel Washington con la regia di Tony Scott; il film Paramount Vantage, "Carriers- Contagio Letale"; il film educativo d'animazione, "Quantum Quest: A Cassini Space Odyssey"; "Napa Valley- La grande annata" dello sceneggiatore/regista Randall Miller; il film indipendente "Small Town Saturday Night" per lo sceneggiatore/regista Ryan Craig; il grintoso dramma corale di Joe Carnahan, "Smokin' Aces" per la Working Title Films e la Universal Pictures; "Blind Dating", interpretato al fianco di Eddie Kaye Thomas e Jane Seymour; la commedia romantica Fox/New Regency "Baciati dalla Sfortuna", interpretata al fianco di Lindsay Lohan; e "Principe azzurro cercasi", interpretato al fianco di Anne Hathaway.

Insieme al socio di produzione Ian Gotler, ha fondato la Barry Linen Motion Pictures, una società di produzione con sede a Los Angeles con l'obiettivo di produrre materiale risonante e tempestivo, progettato per intrattenere e illuminare il pubblico. Inizialmente attingendo dalla ricchezza del materiale creato dai loro amici, un gruppo affiatato di attori, sceneggiatori e registi, Pine e Gotler cercano continuamente di sostenere sia filmmaker emergenti che affermati, nello stesso modo. Il risultato è una serie diversificata di progetti, inclusi film come "I miei eroi erano i Cowboy", "La cena delle Spie- All the Old Knives", "Doula" e l'imminente "Poolman".

Sul versante teatrale, Pine ha recitato nell'opera di Martin McDonagh, "The Lieutenant of Inishmore" presso il Mark Taper Forum di Los Angeles. Nella recensione di Bob Verini per *Variety*, la performance di Pine è stata definita "inquietante e spettacolare" e ha continuato osservando che il pubblico di "'Inishmore' ha assistito al lancio di quella che promette essere una carriera teatrale davvero notevole". Nel marzo del 2011, è stato premiato come Migliore interprete Protagonista dall'LA Drama Critics Circle per la sua performance.

Pine ha anche ricevuto recensioni entusiastiche e una nomination all'Ovation Award del 2009 per la sua performance nel dramma "Farragut North", interpretato al fianco di Chris Noth e allestito presso la Geffen Playhouse di Los Angeles. Tra gli altri suoi crediti sul palcoscenico: l'opera di Neil LaBute, "Fat Pig", ancora alla Geffen Playhouse, e "The Atheist", un one-man show allestito off-Broadway, oltre a diverse produzioni allestite durante il Williamstown Theatre Festival, tra i molti altri.

Nel 2013, ha ricevuto il prestigioso premio, Male Star of the Year award all'annuale CinemaCon Award.

Pine si è laureato presso l'Università della California, a Berkeley. I suoi genitori sono gli attori Gwynne Gilford e Robert Pine, e la sua defunta nonna, Anne Gwynne, era un'attrice cinematografica degli anni '30 e '40. Pine attualmente risiede a Los Angeles.

IL CAST TECNICO

Regista, attrice, produttrice, e attivista **OLIVIA WILDE** (**Regista / Produttrice / Bunny**) è una moderna donna rinascimentale. Dalla regia di lungometraggi alla recitazione a Broadway, passando per famose interpretazioni al cinema e in televisione, la Wilde continua ad imporsi come presenza versatile, e nel contempo cerca di aiutare la comunità.

L'attuale impresa della Wilde, "Don't Worry Darling", è stata animata dal momento stesso in cui è stata annunciata. Le specifiche sono state vendute nel corso di un'asta fortemente competitiva, cui hanno partecipato oltre 18 studi, che hanno fatto offerte per il progetto. In quello stesso mese, la Wilde ha anche venduto una commedia natalizia alla Universal, anch'essa travolta da richieste di acquisto.

La Wilde ha avuto alcuni anni movimentati sul versante cinematografico. Il suo premiato debutto alla regia del 2019 "La rivincita delle sfigate", interpretato da Kaitlyn Dever e Beanie Feldstein, è diventato un inno generazionale e continua ad essere elogiato come uno dei film più amati del decennio. La Wilde ha ricevuto riconoscimenti per il suo stile registico e ha vinto l'Independent Spirit Award nel 2020 per la Migliore Opera Prima. Lei e il film, sono stati premiati in diversi festival cinematografici, incluso il premio del pubblico al San Francisco Film Festival; la pellicola è apparsa in diverse liste dei "migliori film del 2019"; e ha ottenuto la nomination per la Wilde ai Gotham Awards e al Critics' Choice Award; e diversi circoli della critica hanno nominato "La rivincita delle sfigate" uno dei migliori film del 2019. Il film, prodotto da Annapurna e Gloria Sanchez, l'ala incentrata sulle donne della Gary Sanchez Productions, è stato presentato in anteprima al SXSW dove ha ricevuto critiche entusiastiche e la valutazione del 97% di gradimento su Rotten Tomatoes.

In aggiunta, la Wilde ha diretto il cortometraggio "Wake Up" per HP. Il progetto è stato presentato in anteprima al Sundance del 2020 ed è stato finalista nella categoria cortometraggi per il Tribeca X Award del Tribeca Film Festival. La Wilde ha anche prodotto e interpretato il film "A Vigilante", nei panni di una figura segreta che libera le vittime dai loro molestatori domestici; ha ricevuto il plauso della critica per questo suo ruolo in un argomento tanto difficile quanto contemporaneo. In precedenza, la Wilde ha prodotto e recitato nel film drammatico "Meadowland", che le ha portato critiche ottime ed elogi, per questa sua interpretazione emotivamente carica. Tra gli altri suoi precedenti crediti cinematografici: il film drammatico vincitore dell'Oscar "Lei", il film di Ron Howard "Rush" e la commedia indipendente acclamata dalla critica, "Drinking Buddies- Amici di Bevuta", che ha anche prodotto esecutivamente.

Ampliando ulteriormente i suoi orizzonti, nel 2017 la Wilde ha debuttato a Broadway in "1984", straziante adattamento teatrale del racconto distopico di George Orwell. Protagonista al fianco di Tom Sturridge e Reed Birney, la Wilde ha ricevuto enormi consensi per la sua interpretazione di Julia, la donna con cui il protagonista inizia una relazione. Lo spettacolo ha debuttato a maggio ed ha proseguito con le repliche fino ad ottobre, ottenendo successo e consensi. Per quanto riguarda la televisione, la Wilde ha recitato nel dramma rock della HBO, "Vinyl" creato da Martin Scorsese, Mick Jagger e Terence Winter. In precedenza ha anche recitato nel dramma della FOX, "Dr. House".

Insieme al suo lavoro davanti la telecamera, la Wilde continua ad espandere i suoi ruoli dietro le quinte. È stata produttrice esecutiva di diversi film documentari, il più recente dei quali è stato il cortometraggio "Fear Us Women", che ha vinto il premio come miglior cortometraggio documentario del 2017 al Napa Valley Film Festival. In aggiunta, ha prodotto esecutivamente "Body Team 12", che è stato presentato nel 2015 al Tribeca Film Festival, vincendo il News & Documentary Emmy award per miglior cortometraggio documentario ed è anche stato candidato all'Academy Award nella categoria Miglior Cortometraggio Documentario. Ha inoltre diretto il video di "Dark Necessities", un cortometraggio musicale di cinque minuti per il noto gruppo funk rock dei Red Hot Chili Peppers; ed il videoclip di "No Love Like Yours", il primo singolo estratto dal secondo album di Edward Sharpe and the Magnetic Zeros.

La Wilde ha co-fondato la società filantropica Conscious Commerce, con la mission di creare una guida per una vita consapevole promuovendo le cause, i marchi, le persone e gli stili che stanno forgiando un nuovo modello di vita. La Wilde è stata recentemente premiata da Save the Children con l'ambito Advocate Award in riconoscimento del suo galvanizzante sostegno agli aiuti per eliminare le condizioni di estrema povertà e rendere accessibile l'assistenza sanitaria ai poveri

attraverso la campagna 1 Million Community Health Workers. In aggiunta, l'organizzazione ha nominato la Wilde come ambasciatrice con un focus sulla sopravvivenza materna, neonatale e infantile. È anche membro del consiglio di Artists for Peace and Justice e dell'ACLU della California del sud.

KATIE SILBERMAN (Produttrice / Sceneggiatura e Storia di) è una sceneggiatrice americana, nota per aver scritto e prodotto "La rivincita delle sfigate", il film di successo del 2019 diretto da Olivia Wilde e interpretato da Beanie Feldstein e Kaitlyn Dever. Il film è stato candidato al WGA e al BAFTA nella categoria miglior sceneggiatura originale, è apparso inoltre in molte liste dei "migliori film dell'anno", ed ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti da diverse associazioni di critici cinematografici. La Silberman ha anche sceneggiato la commedia romantica Netflix del 2018 "Come far perdere la testa al capo", interpretata da Zoey Deutch, Glen Powell, Lucy Liu e Taye Diggs, e un'altra commedia romantica per la New Line, "Non è Romantico?", interpretata da Rebel Wilson, Adam Devine e Liam Hemsworth, che è uscita nel 2019.

"Don't Worry Darling" segna la seconda collaborazione della Silberman con Olivia Wilde, e si riuniranno di nuovo per lavorare ad una commedia, ancora senza titolo, per la Universal.

Diplomata al Dartmouth College e poi laureata al corso cinematografico della MFA presso la Columbia University, la Silberman vive a Los Angeles con il marito e la figlia.

MIRI YOON (Produttrice) attualmente è presidente della produzione presso Vertigo Entertainment con una lista di vari progetti in lavorazione. Oltre a produrre "Don't Worry Darling", la Yoon è impegnata nella produzione di un'ampia varietà di progetti televisivi e cinematografici, tra cui: l'avventura musicale animata "The Witch Boy," per Netflix; la seconda stagione della pluripremiata serie antologica di Little Marvin "Them", per Sony Television / Amazon Studios; "The Dating Game", un thriller poliziesco sul rapporto tra l'autrice Cheryl Bradshaw con il serial killer Rodney Alcala; e il thriller d'azione di Niki Caro, "The Mother" con Jennifer Lopez, per Netflix.

Tra gli altri crediti della Yoon: il mistery horror di Lars Klevberg "Polaroid"; l'adattamento cinematografico di Netflix di "Death Note – Il quaderno della morte" del regista Adam Wingard e interpretato da Nat Wolff, LaKeith Stanfield e Margaret Qualley; l'adattamento della Paramount+ del romanzo seminale di Stephen King, "The Stand"; e all'inizio della sua carriera "Colpo di fulmine – Il mago della truffa", con Jim Carrey ed Ewan MacGregor.

ROY LEE (Produttore) è un produttore cinematografico e televisivo, che ha fondato la Vertigo Entertainment. Lee ha conseguito la laurea presso la George Washington University e ha frequentato la facoltà di giurisprudenza presso l'American University. Il suo primo credito da produttore è stato "The Ring" (2002), e da allora ha continuato producendo alcuni tra i film horror più iconici degli ultimi due decenni, tra cui "The Grudge", "The Strangers" e "IT". Lee ha anche prodotto amati film d'animazione come "The Lego Movie" e "Dragon Trainer".

Attualmente, Roy sta producendo una variegata serie di adattamenti di famosi videogiochi, thriller diretti da acclamati registi, e serie televisive per le più importanti piattaforme streaming, oltre ad alcuni film horror.

La sceneggiatura di "Don't Worry Darling" di CAREY VAN DYKE (Storia di / Produttrice Esecutiva) e SHANE VAN DYKE (Storia di / Produttore Esecutivo) è stata venduta alla New Line dopo una serrata asta cui hanno partecipato 18 contendenti.

Recentemente, i Van Dyke hanno terminato il lavoro per "Cobweb" per la Vertigo e la Lionsgate, e stanno riscrivendo "Whitefish" per la Sony e David Sandberg, in cui reciterà Jamie Foxx, basato su un'idea originale di Jamie. Shane e Carey are stanno anche scrivendo il film horror "The French Quarter" per la Lionsgate, ed hanno venduto episodi pilota alla Paramount TV, alla Bad Robot ed alla Endeavor Content.

Più recentemente hanno scritto "The Silence" per Netflix, diretto da John Leonetti e interpretato da Stanley Tucci e Kiernan Shipka. Il loro progetto cinematografico "Here Comes the Dark", sarà prodotto dalla Lucky Chap e dall'Automatik Entertainment.

Sul versante televisivo, hanno scritto "The Syndrome", una serie televisiva horror di fantascienza per Warner Horizon, con la produzione della Vertigo Entertainment. I Van Dyke hanno scritto e prodotto esecutivamente "They Come Knocking", l'episodio di giugno della serie antologica di Hulu "Into the Dark", prodotto dalla Blumhouse. Shane e Carey hanno creato e scritto "The Rift", una serie televisiva supernaturale per la Blumhouse TV e Shudder. Hanno venduto "Haunted" alla Lionsgate TV, che sarà diretta da James Wan, oltre ad "AWOL" alla Fox 21, che sarà diretta da Len Wiseman.

I crediti del nominato all'Oscar MATTHEW LIBATIQUE (Direttore della Fotografia) spaziano in un'ampia e variegata selezione di generi, il che dimostra la sua peculiare capacità di adattare il suo stile ad ogni sorta di genere cinematografico.

Attualmente, impegnato nella produzione di "Maestro" di Bradley Cooper, Libatique ha recentemente completato il lavoro su "The Whale" per A24 Studios, dove è tornato a collaborare con il suo frequente collaboratore Darren Aronofsky. "The Whale" racconta la storia di un solitario insegnante di inglese che tenta di riconnettersi con la figlia adolescente separata. Interpretato da Brendan Fraser e basato sull'acclamata commedia di Samuel D. Hunter, il film uscirà nel 2022.

In precedenza, Libatique ha collaborato con Ryan Murphy a "The Prom", interpretato da Jo Ellen Pellman, Meryl Streep, James Corden, Nicole Kidman, Keegan-Michael Key, Andrew Rannells, Ariana DeBose e Kerry Washington.

Libatique ha anche curato la fotografia di "Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harely Quinn", in cui Margot Robbie ha ripreso il ruolo di Harley Quinn. Il cortometraggio di Olivia Wilde, "Wake Up", è stato presentato in anteprima mondiale nel 2020 al Sundance Film Festival.

Ha ricevuto le candidature all'Academy Award e all'American Society of Cinematographers per la fotografia del film di debutto alla regia di Bradley Cooper "A Star is Born", interpretato dallo stesso Cooper e Lady Gaga. Ha anche curato la fotografia di "Native Son" con la regia di Rashid Johnson, che è stato presentato al Sundance Film Festival del 2019.

Meglio conosciuto per il suo lavoro con il regista Darren Aronofsky, Libatique ha anche curato la fotografia del film di debutto alla regia del regista, " π - Il teorema del delirio"; per poi proseguire con "Requiem for a Dream"; "The Fountain- L'albero della vita"; il film acclamato dalla critica e visivamente sbalorditivo "Il Cigno Nero", per il quale ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar; "Noah" e "Madre!", interpretato da Jennifer Lawrence.

Libatique ha anche curato la fotografia del plurinominato "Straight Outta Compton", oltre che di "Iron Man" e "Iron Man 2", dando il via ad uno stile determinante per il franchise Marvel.

"Don't Worry Darling" segna la seconda collaborazione tra Olivia Wilde e KATIE BYRON (Scenografa) dopo "La rivincita delle sfigate" del 2019. Tra i crediti della Byron: il film di Mike Mills "C'mon C'mon", il film di Janicza Bravo "Zola", il film di Tara Miele "Vagando nell'oscurità", il film cult del regista Richard Stanley "Il colore venuto dallo spazio- Color Out of Space", il film metaslasher "The Final Girls" oltre a diversi film diretti da Drake Doremus, "Like crazy", premiato al Sundance con il Gran premio della Giuria, "Zoe", "Breathe In", "Equals" e "Newness".

Tra i suoi crediti televisivi, la serie BBC America "Dirk Gently- Agenzia di investigazione olistica", "Documentary Now!" per IFC, la serie FX "A Teacher" e la serie che rompe ogni genere "Wolf Like Me".

Con una solida formazione internazionale, il suo lavoro le ha permesso di collaborare con creativi in tutto il mondo. Sebbene queste esperienze siano state trasformative, le barriere linguistiche e culturali possono anche tendere ad isolarle. Per connettersi con gli altri, la Byron ha cercato quello che crede sia un linguaggio umano universale: il potere della compassione e della coscienza condivisa attraverso la narrazione e la collaborazione creativa.

Attualmente sta lavorando con la A24 e la Fruit Tree alla preparazione di una serie comica e dark di Benny Safdie e Nathan Fielder per Showtime, intitolata "The Curse", ed è in attesa dell'uscita del film A24 e Fruit Tree, "Untitled Julio Torres Project", interpretato da Tilda Swinton.

AFFONSO GONÇALVES (Montaggio) è un montatore nominato all'Emmy e vincitore dell'American Cinema Editors Award nel 2014 per il suo lavoro a "True Detective". Gonçalves era già stato nominato all'American Cinema Editor Award nel 2011, per il suo lavoro alla miniserie "Mildred Pierce", e nel 2022 per "The Velvet Underground".

Gonçalves ha collaborato diverse volte con il regista Todd Haynes; tra queste: "Carol", "La stanza delle meraviglie" e "The Velvet Underground". Tra gli altri suoi crediti cinematografici, il film di Maggie Gyllenhaal "La figlia perduta", il film di Jim Jarmusch "Paterson", e i film di Jonas Carpignano "A Chiara"(2021) e "A Ciambra" (2017).

Nato a Londra, **JOHN POWELL (Musiche composte e dirette da)** da bambino è stato un mediocre violinista, una volta fuori dalla scuola ha scritto musiche per spot commerciali ed è stato assistente del compositore Patrick Doyle nei primi anni '90. Nel 1997 si trasferisce negli Stati Uniti, dove ha iniziato a lavorare a diversi progetti con Hans Zimmer e la sua società di composizione musicale cinematografica, la Remote Control. Ha co-scritto le musiche per "Z la Formica" con Harry Gregson-Williams, ed è rapidamente diventato uno tra i più ricercati, versatili ed entusiasmanti compositori in città.

Powell è stato catapultato nel regno dei compositori di serie A mostrando uno stile del tutto originale, con le sue musiche che hanno accompagnato anche il primo capitolo della trilogia di Bourne, "The Bourne Identity". È anche diventato un compositore di riferimento per le colonne sonore di film d'animazione e per famiglie, come "Shrek" e "Galline in Fuga" (entrambe co-scritte con Harry Gregson-Williams), "L'Era Glaciale 2- Il Disgelo, "L'Era Glaciale 3- L'alba dei

Dinosauri", "L'Era Glaciale 4- Continenti alla deriva", "Bolt", entrambi i film su "Rio", i due film di "Happy Feet" e i primi due capitoli del franchise "Kung Fu Panda" (co-scritte con Hans Zimmer). Sul versante action, le sue musiche hanno fornito il carburante musicale a film come "Hancock", "Green Zone", "Stop-Loss", "Mr. & Mrs. Smith" e "The Italian Job". Le sue composizioni hanno anche viaggiato sulle ali del romanticismo, per film come "Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi" e "P.S.: I Love You". Nel 2006 la sua musica ha potenziato "X-Men- Conflitto Finale", ha portato tenerezza ad "Io Sono Sam", ed ha reso ancor più avvincente il film drammatico basato su eventi realmente accaduti, "United 93".

La contagiosa colonna sonora creata per "Dragon Trainer" gli è valsa la sua prima nomination agli Oscar. Nel corso della sua carriera Powell ha anche ottenuto tre nomination ai Grammy per le sue colonne sonore, dalla fantascienza all'animazione. Powell ha prestato la sua voce alla colonna sonora di "Pan" della Warner Bros, ha musicato "Ferdinand" (diretto da Carlos Saldanha), "Dragon Trainer 2" e "Dragon Trainer- Il mondo nascosto". Powell ha anche curato le musiche di "Solo: A Star Wars Story" diretto da Ron Howard, e del film d'avventura per tutta la famiglia, "Il richiamo della foresta".

Oltre alle sue numerose colonne sonore di film di ogni genere, John Powell ha anche scritto brani da concerto per coro e orchestra. Una selezione di questi è stata pubblicata con l'album "Hubris: Choral Works by John Powell", che include il suo commovente oratorio "A Prussian Requiem".

RANDALL POSTER (Supervisore Musicale) è tra i supervisori musicali più apprezzati che lavorano nel cinema e in TV. Poster è entusiasta del lavoro che lui e Olivia Wilde hanno fatto in "Don't Worry Darling", creando un elemento musicale vibrante e unico per il film. Poster e la Wilde si sono incontrati durante la realizzazione della serie HBO "Vinyl", ed entrambi condividono l'amore per la musica.

Poster continua a lavorare con molti dei migliori registi del mondo, tra cui Wes Anderson, Martin Scorsese, Richard Linklater, Todd Phillips, Todd Haynes e Sam Mendes. Il suo lavoro si muove costantemente attraverso progetti che definiscono la cultura pop, da "Zoolander" a "Tiger King", da "School of Rock" a "La regina degli scacchi", da "Grand Budapest Hotel" a "Kids".

Poster è un due volte vincitore del Grammy Award.

Don't Worry Darling pressbook italiano

Nel 2020, Poster ha prodotto l'acclamato film "The Devil All the Time", diretto da Antonio Campos e interpretato da Tom Holland, Riley Keough, Robert Pattinson, Jason Clarke e Haley Bennett.

Poster è attualmente al lavoro su nuovi film di Anderson, Scorsese, Linklater e Sofia Coppola.

ARIANNE PHILLIPS (Costumista) è stata candidata tre volte all'Oscar: per il film di Quentin Tarantino "C'era una volta... A Hollywood", per il film di James Mangold, il biopic su Johnny Cash "Quando l'amore brucia l'anima - Walk the Line", e per il film di debutto alla regia di Madonna "W.E. - Edward e Wallis". La Phillips ha anche curato i costumi dei film di Tom Ford "Animali Notturni" e "A Single Man", oltre che di quasi tutti i videoclip di Madonna. Arianne sta attualmente lavorando al sequel di "Joker", il grande successo di Todd Phillip, "Joker: Folie à Deux".

--dont'tworrydarling--